



*Ministero
dell'Economia
e delle Finanze*



Regione Toscana



*Presidenza del Consiglio
dei Ministri
Ministro per l'Innovazione
e le Tecnologie
CNIPA*

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA
ITALIANA
E LA REGIONE TOSCANA**

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
IN MATERIA DI SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE**

Roma, 2 aprile 2004



**IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE,
LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - MINISTRO PER L'INNOVAZIONE E LE TECNOLOGIE
- CENTRO NAZIONALE PER L'INFORMATICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE,
LA REGIONE –TOSCANA**

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni concernente: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso ai documenti amministrativi";

VISTA la legge 11 febbraio 1994, n. 109 in materia di lavori pubblici, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO l'articolo 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e successive modificazioni e integrazioni, che disciplina gli istituti della programmazione negoziata;

VISTA in particolare la lettera c) dello stesso comma 203, che definisce e delinea i punti cardine dell'Accordo di programma quadro, quale strumento promosso in attuazione di una Intesa istituzionale di programma e per la realizzazione di un programma esecutivo di interventi d'interesse comune o funzionalmente collegati;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni ed integrazioni, recante: "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni e agli enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa";

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127, e successive modificazioni ed integrazioni, recante: "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo";

VISTO l'art. 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito con modificazioni dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l'articolo 2, comma 203, lett. b), della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e l'articolo 10, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica del 20 aprile 1994, n. 367;

VISTA la legge 30 giugno 1998, n. 208 (prosecuzione degli interventi nelle aree depresse);

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, concernente: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO l'art. 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144, in cui si prevede, tra l'altro, la costituzione di un sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) e della relativa banca dati da costruire presso il CIPE;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi dell'ordinamento delle Autonomie locali";



VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante: “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA legge 27 dicembre 2002 n.289 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003)”;

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione”, la quale prevede all’art. 11 (Codice unico di progetto degli investimenti) che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1° gennaio 2003, ai fini del monitoraggio previsto dall’art. 1 della legge 17 maggio 1999 n. 144, sia dotato di un “Codice unico di progetto”, che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTO l’art. 4, comma 1 del decreto legislativo 12 febbraio 1993 n. 39 così come sostituito dall’art. 176 comma 3 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, che istituisce il Centro nazionale per l’informatica nella pubblica amministrazione, che opera per l’attuazione delle politiche del Ministro per l’innovazione e le tecnologie;

VISTA la legge regionale del 26 gennaio 2004, n. 1, con la quale si definiscono i principi e le norme per la “Promozione dell’Amministrazione Elettronica e della Società dell’Informazione e della Conoscenza nel sistema regionale. Disciplina della Rete Telematica Regionale Toscana.”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367, e successive modificazioni ed integrazioni, concernente: "Regolamento recante semplificazione e accelerazione della procedura di spesa e contabili";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554, “Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici, 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni”;

VISTO il DPCM 9 agosto 2001 nel quale il Presidente del Consiglio dei Ministri delega funzioni in materia di innovazione e tecnologie al Ministro senza portafoglio Dott. Lucio Stanca al quale è stata affidata anche la competenza per la realizzazione del Piano di azione di e-government;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2002 che disciplina procedure e modalità per l’utilizzo dei fondi assegnati al finanziamento del Piano d’azione di e-government;

VISTO il decreto del Ministro per l’Innovazione e le tecnologie del 14 novembre 2002 che ammette al cofinanziamento i progetti presentati dalle regioni e dagli enti locali in risposta all’avviso di selezione dei progetti di e-government del 3 aprile 2002 tra i quali rientrano i progetti presentati dalle pubbliche amministrazioni della Toscana ;



VISTA la delibera CIPE del 21 marzo 1997, n. 29, concernente la disciplina della programmazione negoziata e, in particolare, il punto 1 sull'Intesa Istituzionale di Programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli Accordi di programma quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti sub-regionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell'articolo 2 della legge n. 662/1996;

VISTA la delibera CIPE del 21 aprile 1999, n. 55 recante "Integrazione del Comitato istituzionale di gestione e del Comitato paritetico di attuazione previsti dalla delibera del CIPE del 21 marzo 1997, n. 29;

VISTA la delibera CIPE del 6 agosto 1999, n. 134 che, recependo l'intesa della Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 5 agosto 1999, fornisce indirizzi per la costituzione e disciplina del sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) con l'individuazione di un gruppo di coordinamento presso il CIPE;

VISTA la delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l'approfondimento delle problematiche connesse all'adozione del codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la delibera CIPE del 25 maggio 2000, n. 44, "Accordi di programma quadro - Gestione degli interventi tramite applicazione informatica";

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2001 e successive modificazioni, relativa alle modalità di utilizzo del fondo costituito dai proventi derivanti dalle licenze UMTS di cui all'articolo 103 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, con la quale sono state determinate le risorse per il finanziamento del Piano di azione di *e-government*;

VISTA la delibera CIPE del 2 agosto 2002, n. 76, "Accordi di programma quadro – Modifica scheda-intervento di cui alla delibera n. 36 del 2002 ed approvazione schede di riferimento per le procedure di monitoraggio";

VISTA la delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP in attuazione dell'art. 11 (Codice unico di progetto degli investimenti pubblici) della legge citata n. 3 del 16 gennaio 2003, con cui viene sancita l'obbligatorietà del codice CUP;

VISTA la delibera CIPE del 9 maggio 2003, n. 17 "Ripartizione risorse per interventi aree sottoutilizzate", la quale ha definito il riparto delle risorse tra Amministrazioni Centrali, Regioni del Centro Nord e Regioni del Sud destinate, in attuazione all'art.61 della legge finanziaria 2003 - rifinanziamento della Legge 208/98 – alle aree depresse per il triennio 2003 – 2005;



VISTA la delibera della Giunta regionale del 22 dicembre 2003 n. 1350 che approva il programma degli interventi in materia di Società dell'informazione, in relazione ai finanziamenti di cui alla delibera CIPE n. 17/2003;

VISTA la delibera del Consiglio Regionale del 17 settembre 2003 n. 152 di ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – triennio 2003/2005 attribuite dalla delibera CIPE n. 17/2003 alla Regione Toscana con il vincolo di destinazione per interventi per la società dell'informazione, che ammontano a euro 5.635,50 milioni;

VISTA la deliberazione del Comitato dei Ministri per la società dell'informazione di approvazione del Piano di azione di e-government, assunta nella seduta del 23 giugno 2000 in coerenza con l'iniziativa e-Europe dell'Unione europea;

VISTO il documento programmatico “Linee guida del Governo per lo sviluppo della Società dell'informazione nella legislatura” presentato dal Ministro per l'Innovazione e le tecnologie al Consiglio dei Ministri il 30 maggio 2002 e pubblicato a giugno 2002;

VISTO il documento “L'e-government per un federalismo efficiente: una visione condivisa, una realizzazione cooperativa” proposto dal Ministro per l'Innovazione e le tecnologie, approvato dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 luglio 2003, che ha l'obiettivo di fornire alle amministrazioni centrali, alle regioni ed agli enti locali un quadro di riferimento condiviso in grado di garantire una attuazione coerente e coordinata dei processi di e-government in tutto il territorio nazionale;

VISTO il documento “L'e-government nelle regioni e negli enti locali: Il fase di attuazione” proposto dal Ministro per l'Innovazione e le tecnologie, approvato dalla Conferenza Unificata nella seduta del 26 novembre 2003, che definisce obiettivi, azioni e modalità di attuazione per lo sviluppo della seconda fase di e-government locale;

CONSIDERATO che i sopraccitati documenti proposti dal Ministro per l'Innovazione e le tecnologie individuano l'Accordo di programma quadro per lo sviluppo della società dell'informazione quale strumento di attuazione di interventi compresi nella seconda fase di e-government locale;

VISTO il Documento Unico di Programmazione della Regione Toscana Obiettivo 2 (2000-2006) approvato dalla Commissione Europea il 27 settembre 2001 – decisione C(2001) n. 2725, con particolare riferimento all'ASSE 2 – “Qualificazione territoriale” - Azione 2.8. “Azioni di sostegno della Società dell'Informazione” obiettivo specifico L ;

VISTO il Complemento di programmazione del DOCUP approvato dalla Giunta Regionale con delibera del 9 giugno 2003 n.565;

ATTESO che l'evoluzione delle tecnologie della informazione e la conseguente rapida diffusione di sempre più efficaci strumenti di comunicazione sta mutando velocemente gli scenari in cui opera la Pubblica Amministrazione, chiamata ad adeguare velocemente strumenti e processi che le consentano di interpretare appieno il ruolo istituzionale di cui è titolare;



RITENUTO pertanto necessario ridefinire il ruolo della P.A. all'interno della Società dell'Informazione, favorendo la partecipazione, la responsabilizzazione, nonché l'attivazione di un reticolo di attori sul territorio, che consentano alla Regione Toscana di consolidare la propria modalità di azione, attraverso le quali potenziare l'azione di "governance" in questo mutato contesto;

CONSIDERATO altresì necessario garantire il diritto di accesso alla comunicazione da parte di utenti (cittadini e imprese), eliminando qualsiasi forma di "digital divide" legato agli aspetti infrastrutturali, sociali e formativi, creando dinamiche di vera compartecipazione e mutuo interesse;

PRESO ATTO dell'esigenza di gestire il rapporto con il mercato della comunicazione in forte espansione, al fine di massimizzare la capacità di diffondere innovazione e trasferimento tecnologico, evidenziando il ruolo della Regione Toscana come garante della partecipazione democratica dei propri cittadini;

RITENUTO di implementare l'azione svolta negli ultimi anni dalla Regione Toscana, che ha consentito di dare l'avvio ad importanti progetti di *e-government*, in fase di attivazione ed attuazione, prevedendo la definizione di ulteriori progetti da finanziare a sostegno dello sviluppo locale della società dell'informazione;

CONSIDERATO che il Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione sottoscrivendo il presente Accordo assicura la coerenza tra le linee programmatiche del Governo in materia di sviluppo della società dell'informazione e la realizzazione degli interventi previsti;

CONSIDERATO che l'obiettivo di accelerazione e qualificazione del processo di sviluppo territoriale deve essere perseguito anche attraverso una più stretta cooperazione tra Governo e Regione, così che il programma individuato nell'Accordo di programma quadro costituisca un complesso unitario cui assicurare una programmazione e una realizzazione coordinata e funzionale;

VISTA l'Intesa istituzionale di Programma sottoscritta tra il Governo della Repubblica e la Regione Toscana, approvata dal CIPE con delibera del 19 febbraio 1999 n° 29, e sottoscritta in data 3 marzo 1999;

VISTA la circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro emanata dal Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese e trasmessa alle Amministrazioni regionali con nota n. 0032538 del 9 ottobre 2003;

CONSIDERATO che in data 12 dicembre 2003, presso la sede del Ministero dell'Economia e delle Finanze, sono stati esaminati i programmi di intervento in materia di Società dell'Informazione presentati dalla Regione Toscana, successivamente trasmessi al sopracitato Ministero ed al Dipartimento Innovazione e Tecnologie con nota prot. N. 111/44967/14.04 del 19/12/2003;

VISTA la delibera della Giunta regionale del 29 marzo 2004, n. 275, che approva lo schema del presente Accordo di programma quadro;



CONSIDERATO che l'obiettivo di accelerazione e qualificazione del processo di sviluppo territoriale deve essere perseguito anche attraverso una più stretta cooperazione tra Governo e Regione, così che il programma individuato nell'Accordo di programma quadro costituisca un complesso unitario cui assicurare una programmazione e una realizzazione coordinata e funzionale;

VISTA la bozza di Intesa fra la Regione Toscana, l'ANCI, l'UNCEM e la URPT di prossima sottoscrizione;

CONSIDERATO che l'obiettivo di accelerazione e qualificazione del processo di sviluppo territoriale deve essere perseguito anche attraverso una più stretta cooperazione tra Governo e Regione, così che il programma individuato nell'Accordo di programma quadro costituisca un complesso unitario cui assicurare una programmazione e una realizzazione coordinata e funzionale;

**STIPULANO IL SEGUENTE
ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
“SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE NELLA REGIONE TOSCANA”**

Articolo 1

Finalità ed obiettivi

1. Il presente Accordo di programma quadro, di seguito denominato Accordo, come illustrato nella Relazione Tecnica, predisposta dalla regione Toscana e parte integrante dell'Accordo (Allegato 1), ha come finalità la diffusione dei servizi di *e - government* nei piccoli Comuni e nelle Comunità Montane situate nelle aree sottoutilizzate della Regione Toscana;
2. Il presente Accordo si inserisce in un quadro generale di iniziative, avviate nell'ambito del programma “e.Toscana” finalizzate a :
 - a) potenziare e qualificare le infrastrutture per la società dell'informazione, (infrastrutture per il trasporto delle informazioni, per la sicurezza, per la cooperazione applicativa, per l'identificazione e l'accesso ai servizi), con conseguente miglioramento delle condizioni generali d'accesso e qualificazione dei servizi telematici;
 - b) Sostenere progetti di *e-government* degli Enti locali e realizzare altri progetti specifici per la scala regionale nonché di collegamento e cooperazione con le altre Regioni, con gli organi centrali e con il livello europeo anche in correlazione con il processo di attuazione del federalismo;
 - c) Sostenere l'inserimento in rete delle associazioni di categoria e delle libere professioni tramite progetti complementari e di integrazione della progettualità espressa dalla pubblica amministrazione, con l'obiettivo di includere nell'ambito delle azioni di *e-government* anche altri attori dello sviluppo sociale ed economico andando a sommare capacità e competenze al fine di un miglioramento progressivo di tutto il sistema (sviluppo della sussidiarietà orizzontale);
 - d) Sostenere l'inserimento in rete delle famiglie e per un utilizzo maturo delle opportunità e dei servizi, operando in modo integrato sull'insieme degli elementi a tal fine rilevanti



lungo l'intero arco della catena *possibilità-propensione-intenzioni d'uso* (riduzione del *digital divide*).

3. Il programma di interventi dell' Accordo si inserisce altresì nel quadro delle seguenti azioni proposte all'interno del documento "L'e-government nelle Regioni e degli enti locali: Il fase di attuazione", elaborato a cura del Ministro per l'Innovazione e le tecnologie":

- a) lo sviluppo dei servizi infrastrutturali (SPC);
- b) la diffusione territoriale dei Servizi per cittadini ed imprese;
- c) l'inclusione dei comuni piccoli nell'attuazione dell'e-government;

4. In particolare, il programma individua come proprio obiettivo la messa a disposizione entro il 2005 di servizi di e-government per una larga parte di cittadini ed imprese di piccoli comuni , abbattendo i rischi della esclusione delle aree territoriali meno favorite;

5. Tale obiettivo è perseguito attraverso il riuso e la diffusione dei progetti già approvati nella I fase del programma nazionale di e-government, attraverso l'attivazione e diffusione di un ulteriore progetto ed attraverso l'attivazione di alcune misure collaterali;

6. In sintesi le azioni intraprese sono le seguenti:

a) accrescere la diffusione dei progetti di e-government facenti parte di e.Toscana nei piccoli comuni attraverso il riuso dei prodotti disponibili ed in una logica di sistema, con l'obiettivo di completarne la diffusione e di allargare la gamma dei servizi disponibili, dando priorità al sistema della Montagna ed agli enti che hanno già aderito al programma e.Toscana, assicurando all'interno di ciascun ente la presenza di una tecnologia adeguata al conseguimento dei risultati complessivamente attesi, curando in particolare la presenza delle tecnologie in grado di corrispondere agli standard di sicurezza previsti;

b) rendere disponibili infrastrutture di cooperazione applicativa e l'accesso autenticato e sicuro ai servizi, in grado di supportare i servizi di e-government e la gestione associata di funzioni da parte dei comuni e delle comunità' montane. Questo progetto prevede interventi di natura centralizzata, in grado di rendere disponibili agli enti i servizi necessari;

c) assicurare, nella misura del possibile e della sostenibilità dell'intervento, collegamenti a banda larga agli enti che ancora non ne sono dotati, così da disporre di infrastrutture di comunicazione nella pubblica amministrazione all'altezza dei bisogni di sviluppo dei territori e dei servizi intercomunali;

7. La Regione Toscana, di concerto con ANCI, UNCEM e URPT, ritiene necessario rafforzare e sviluppare la collaborazione con gli Enti Locali sui progetti di amministrazione elettronica promuovendo l'integrazione delle strategie locali per realizzare un sistema efficace di intervento garantendo e assicurando la massima integrazione possibile con i processi di programmazione territoriale che si sostanziano nei Patti per lo Sviluppo Locale concertati a livello provinciale.

Articolo 2

Programma e costo degli interventi

1. L'Accordo è costituito dai tre interventi riportati nella successiva Tavola 1 e il costo complessivo ammonta a 5.635.500,00 euro;



Tavola 1. Elenco degli interventi e costi.

Codice	Titolo intervento	Costo (euro)
S1001	Sviluppo dei servizi di <i>e-government</i> nei piccoli comuni, singoli o associati, e nelle comunità montane: completamento e diffusione di e.Toscana ed adeguamento tecnologico delle infrastrutture interne	1.866.000,00
S1002	Attivazione di infrastrutture per l'accesso autenticato e sicuro ai servizi	1.552.000,00
S1003	Servizi telematici in larga banda per i piccoli comuni e le comunità montane	2.217.500,00
TOTALE		5.635.500,00

2. Il programma di interventi è coerente con i piani nazionali per l'*e-government* e la società dell'informazione e con quanto espresso nelle "Linee guida del Governo per lo sviluppo della società dell'informazione nella legislatura", nonché con gli indirizzi strategici del Piano Telematico regionale approvato con delibera della Giunta Regionale n. 828 del 27 maggio 2002;

3. Gli interventi sono illustrati nelle schede intervento (Allegato 2), parte integrante dell'Accordo, redatta ai sensi della delibera del CIPE n. 76 del 2 agosto 2002 e secondo le modalità previste dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa;

Articolo 3

Quadro Finanziario

1. Il quadro complessivo delle risorse finanziarie ammonta ad euro 5.635.500,00 interamente a valere sulle risorse di cui alla Delibera CIPE n.17/03;

Tavola 2. Fonte di copertura finanziaria e annualità di competenza

Fonti finanziarie	2003	2004	2005	Totale (euro)
Stato legge 208/98 - Delibera CIPE 17/2003 – Quota F.1.3	46.962,50	407.634,50	5.180.903,00	5.635.500,00

2. La procedura di trasferimento delle risorse finanziarie di cui alla delibera CIPE n. 17/2003 per la quota di competenza degli anni 2003 e 2004 pari a 454.597 euro verrà avviata dal Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale, in data immediatamente successiva alla sottoscrizione dell'Accordo;

3. Il trasferimento della quota di competenza 2005 della citata delibera CIPE n. 17/2003 pari a 5.180.903 è subordinato alla chiusura dei monitoraggi dell'anno precedente.

Articolo 4

Impegni dei soggetti sottoscrittori

1. Ciascun soggetto sottoscrittore dell'Accordo si impegna, nello svolgimento dell'attività di propria competenza, a:



- d) rispettare i termini concordati ed indicati nelle schede-intervento di cui all'Allegato n. 2 dell'Accordo;
- e) utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso, in particolare, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
- f) procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, sulla base delle relazioni di monitoraggio e proporre, se necessario, iniziative correttive, per il tramite del Soggetto responsabile dell'Accordo, al Comitato paritetico di attuazione dell'Intesa Istituzionale di programma;
- g) fornire al Soggetto responsabile tutte le informazioni e il supporto necessari per l'adeguato e tempestivo svolgimento delle attività pianificate nel presente Accordo e in particolare per l'espletamento delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione;
- h) attivare e utilizzare a pieno e in tempi rapidi, secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti, tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;

Articolo 5

Soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo, le parti individuano, quale Soggetto responsabile il dott. Giancarlo Galardi, Direttore Generale della DG Organizzazione e Sistema Informativo della Regione Toscana;
2. Il Soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo ha il compito di:
 - a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;
 - b) governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi ricompresi nell'Accordo, attivando le risorse tecniche ed organizzative necessarie alla sua attuazione;
 - c) promuovere, in via autonoma o su richiesta del Soggetto Responsabile di ciascun intervento, le iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo;
 - d) garantire il monitoraggio semestrale sullo stato di attuazione dell'Accordo, da effettuarsi secondo le modalità indicate nella Circolare sul monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro citata in premessa;
 - e) illustrare nell'ambito del rapporto di monitoraggio semestrale, tenuto conto dell'integrazione funzionale dell'intervento oggetto dell'Accordo con tale iniziativa, anche lo stato di attuazione del più generale piano "e.Toscana" di cui al precedente comma 2 dell'Articolo 1 ;
 - f) assicurare, da parte dei soggetti responsabili degli interventi, il completo inserimento dei dati delle schede-intervento rispettivamente entro il 31 luglio e il 31 gennaio di ogni anno;
 - g) verificare la completezza e la coerenza dei dati delle schede intervento, così come l'assenza per le stesse di codici di errore nell'Applicativo Intese, e comunicare al Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese del Ministero Economia e Finanze (di seguito SPSTI) la lista degli eventuali interventi che presentano modifiche rispetto alle previsioni effettuate nell'ultima versione monitorata;



h) curare, al primo monitoraggio dell'Accordo, l'inserimento del codice unico di progetto (CUP) per ciascuna delle schede intervento implementate nell'Applicativo Intese, ove non già inserito, e, a tal fine, richiederne, in tempi utili, l'attribuzione, direttamente o per il tramite di idoneo soggetto pubblico abilitato (cosiddetto concentratore);

i) inviare al SPSTI entro il 28 febbraio e il 30 settembre di ogni anno – a partire dal primo semestre successivo alla stipula – il Rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione dell'Accordo, redatto ai sensi della delibera CIPE 76/2002 e secondo le modalità previste dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa;

j) assegnare, in caso di ritardo, inerzia e inadempienza, al soggetto che ne è responsabile, un congruo termine per provvedere;

k) segnalare, decorso inutilmente il predetto termine, l'inadempienza al Comitato Paritetico di Attuazione, il quale provvede con le modalità previste dalla citata Intesa Istituzionale di Programma;

l) esercitare, avvalendosi dei servizi e delle strutture organizzative dell'Amministrazione procedente, ovvero di altre Amministrazioni pubbliche, e su conforme decisione del Comitato Istituzionale di Gestione, di cui alla citata Intesa istituzionale di Programma, i poteri sostitutivi necessari alla esecuzione degli interventi;

m) provvedere, mediante attività di conciliazione, a dirimere le controversie che insorgono tra i soggetti partecipanti all'Accordo, nel caso di mancata composizione, le controversie sono definite secondo le modalità previste dall'articolo 7 dell'Accordo;

3. Inoltre, in considerazione della natura intersettoriale e integrata del programma di interventi previsto dal presente Accordo, il soggetto responsabile, di cui all'art. 6, garantirà che l'esercizio delle funzioni e le azioni previste siano sviluppate di concerto con le altre Direzioni Generali della Regione Toscana coinvolte negli interventi programmati per le materie di loro competenza.

Articolo 6

Soggetto responsabile della realizzazione del singolo intervento

1. Per ogni intervento viene indicato nelle apposite schede-progetto il "Responsabile di intervento", che nel caso di lavori pubblici corrisponde al soggetto già individuato come "Responsabile unico di procedimento" ai sensi del DPR 554/1999 e successive modificazioni;

2. Ad integrazione delle funzioni previste come responsabile di procedimento dall'art. 8 del DPR 554/1999 e successive modificazioni, il Responsabile di Intervento svolge nel corso dei monitoraggi semestrali i seguenti compiti:

a) porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti;

b) verificare l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto la singola scheda intervento e segnalare al Soggetto responsabile dell'Accordo gli eventuali ritardi ed ostacoli tecnico-amministrativi che ne impediscono l'attuazione;

c) raccogliere ed immettere nell'Applicativo Intese, secondo le indicazioni del Soggetto responsabile dell'Accordo e in ottemperanza a quanto disposto dalla citata Circolare sul monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro, i dati delle schede intervento, rispondendo della loro veridicità;

d) trasmettere al Soggetto responsabile dell'Accordo la scheda intervento ed ogni informazione che questi richieda circa i risultati conseguiti, le azioni di verifica svolte, le



cause degli eventuali ostacoli che si frappongano alla realizzazione dell'intervento e le relative azioni correttive poste in essere;

e) rendere disponibile al Soggetto responsabile dell'Accordo, su sua richiesta, elaborati progettuali, atti amministrativi di impegno alla realizzazione dell'intervento, atti amministrativi di impegno delle risorse finanziarie, ogni altra documentazione attinente l'intervento.

Articolo 7

Procedimenti di conciliazione o definizione di conflitti tra i soggetti partecipanti all'Accordo

1. In caso di insorgenza di conflitti tra i soggetti partecipanti all'Accordo sottoscritto in merito alla interpretazione ed attuazione dello stesso, il Comitato Paritetico di Attuazione, su segnalazione del Responsabile dell'Accordo, ovvero su istanza di uno dei soggetti interessati dalla controversia o anche d'ufficio, convoca le parti in conflitto per l'esperimento di un tentativo di conciliazione;
2. Qualora in tale sede si raggiunga un'intesa idonea a comporre il conflitto, si redige il verbale nel quale sono riportati i termini della conciliazione. La sottoscrizione del verbale impegna i firmatari all'osservanza dell'accordo raggiunto;
3. Qualora, invece, le controversie permangano, il Comitato Paritetico di Attuazione rimette la questione al Comitato Istituzionale di Gestione.

Articolo 8

Poteri sostitutivi in caso di inerzia, ritardo ed inadempienza.

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente;
2. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono agli effetti del presente accordo, fattispecie di inadempimento;
3. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, il Soggetto Responsabile dell'Accordo invita il soggetto, al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento sono imputabili, ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato;
4. Il soggetto sottoscrittore cui è imputabile l'inadempimento è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato, le iniziative a tal fine assunte ed i risultati conseguiti;
5. In caso di ulteriore inottemperanza, il Soggetto Responsabile dell'Accordo invia gli atti, con relazione motivata, al Comitato Paritetico di Attuazione, formulando, se del caso, una proposta delle misure da adottare in via sostitutiva;
6. Il Comitato Paritetico propone al Comitato Istituzionale di Gestione dell'Intesa, per la relativa decisione le misure più efficaci da adottare in relazione agli accertati inadempimenti;
7. Ove le azioni di cui ai commi precedenti non garantiscano il risultato dell'adempimento o lo garantiscano in modo insufficiente, il Comitato Istituzionale di Gestione attiva le procedure per la revoca del finanziamento in ragione della titolarità dei fondi;
8. La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese di risarcimento nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato compete comunque l'azione di ripetizione degli oneri medesimi.



Articolo 9

Impegni programmatici

1. Il presente Accordo fa riferimento agli obiettivi di carattere generale e agli indirizzi strategici contenuti nei seguenti atti regionali:

a) Progetto speciale Una Toscana più efficiente e meno burocratica - delibera della Giunta Regionale n. 152 del 12 febbraio 2001

b) Una Toscana più efficiente e meno burocratica - approvazione degli indirizzi strategici per l'innovazione tecnologica e.Toscana - delibera della Giunta Regionale n. 497 del 20 maggio 2002-DPEF 2003

c) Programma straordinario pluriennale degli investimenti strategici 2003-2005. Approvazione del progetto e.Toscana - delibera del Consiglio Regionale n. 20 del 12 febbraio 2003

d) Legge Regionale n 1 del 26 gennaio 2004 "Promozione dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale. Disciplina della Rete telematica regionale toscana"

2. L'Accordo fa inoltre riferimento e si pone come obiettivo generale la coerenza con i piani nazionali per l'*e-government* e la società dell'informazione, con quanto espresso nelle "Linee Guida del Governo per lo sviluppo della società dell'informazione nella legislatura", con il quadro di riferimento tecnico e organizzativo formulato nel documento "L'*e-government* per un federalismo efficiente: una visione condivisa, una realizzazione cooperativa" e con gli obiettivi, le azioni e le modalità di attuazione indicati nel documento "L'*e-government* nelle regioni e negli enti locali: Il fase di attuazione".

3. Sulla base delle priorità delineate nei precedenti commi, nonché dell'implementazione e dello sviluppo dei programmi di settore, le Parti intendono riportare le azioni di interesse comune individuate successivamente nell'ambito dell'Accordo di programma quadro "Società dell'informazione", attraverso la sottoscrizione di atti integrativi finalizzati all'attuazione di specifici programmi.

4. A tal fine Regione Toscana e Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie, condividono le priorità d'intervento di seguito elencate, da sviluppare congiuntamente sulla base delle disponibilità finanziarie che entrambi le parti si impegnano a reperire sui rispettivi bilanci ovvero anche mediante il coinvolgimento di altri partners pubblici e privati:

a) e.Toscana "per le associazioni di categoria e le libere professioni;

b) e.Toscana "per le famiglie e i cittadini";

c) e.Toscana "per la pubblica amministrazione";

d) Attivazione di Centri di Servizio Territoriale di Area Vasta per il sostegno all'*e-government*;

e) Sanità in rete;

f) Sistema Informativo del lavoro.

Articolo 10

Comitato tecnico dell'Accordo

1. Il Comitato tecnico dell'Accordo, di seguito denominato semplicemente Comitato tecnico, è istituito al fine garantire piena coerenza degli interventi del presente Accordo alle specifiche tecniche che saranno elaborate dal Ministro per l'Innovazione e le tecnologie e dal CNIPA e condivise nelle strutture di cooperazione operanti con le regioni e gli enti locali. La Regione si impegna ad adeguare i progetti alle suddette specifiche;



2. Il Comitato assicura un'efficace cooperazione tra Regione e CNIPA nell'attuazione degli impegni di cui al precedente comma e del precedente articolo 10, anche in relazione a quelli al momento solo programmati, laddove per questi ultimi si concretizzino le condizioni progettuali e finanziarie per la loro realizzazione;
3. Il Comitato tecnico garantisce inoltre il necessario supporto tecnico nelle fasi di pianificazione e realizzazione degli interventi e assolve a compiti di proposta e verifica tecnica dei risultati dell'attività dei progetti per assicurarne l'eccellenza e la compatibilità con gli indirizzi strategici;
4. Il Comitato tecnico è presieduto dal responsabile dell'Accordo di cui al precedente art. 6 ed è composto da esperti della Regione, dei soggetti che attuano gli interventi e delle strutture di cui si avvale il Ministro per l'Innovazione e le tecnologie;
5. Il Comitato tecnico è convocato almeno una volta al semestre, preferibilmente in occasione dei monitoraggi semestrali dell'Accordo, dal responsabile dell'Accordo ed ogni qual volta una delle parti lo richieda sulla base di motivate esigenze;
6. Il Centro regionale di competenza per l'e-government e la società dell'informazione (CRC Toscana) svolge attività di supporto e segreteria al Comitato tecnico.

Articolo 11

Disposizioni generali

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori;
2. Le eventuali economie di spesa nella realizzazione degli interventi previsti dal presente Accordo sono riprogrammate con le modalità previste dalla Intesa Istituzionale di Programma;
3. Le schede intervento implementate nell'Applicativo Intese e riportate nell'Allegato 2 previsti riportano l'indicazione del soggetto pubblico attuatore che ha redatto la scheda stessa. Tale soggetto assicura la veridicità delle informazioni in esse contenute;
4. L'Accordo ha durata di anni tre. L'Accordo è prorogabile e può essere modificato per concorde volontà delle parti sottoscrittrici. Alla scadenza dell'Accordo, il Comitato paritetico di attuazione, su segnalazione del soggetto responsabile dell'Accordo, è incaricato della risoluzione di eventuali incombenze derivanti dalla definizione dei rapporti pendenti e delle attività non ultimate;
5. Per concorde volontà dei sottoscrittori l'Accordo è prorogabile, può essere modificato o integrato e possono aderirvi altri soggetti rientranti tra quelli individuati dalla lettera b) del 1.3 della delibera CIPE 21 marzo 1997, la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi previsti dal presente Accordo. L'adesione successiva determinare i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale;
6. I lavori relativi agli interventi ricompresi nell'Accordo che beneficiano di fondi pubblici dovranno essere appaltati in coerenza con gli indirizzi programmatici e la tempistica individuata dagli specifici strumenti di finanziamento attivati.



Roma 2 aprile 2004

Per il Ministero dell'Economia e delle Finanze

Dott. Paolo Emilio SIGNORINI, Direttore Generale Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale – Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione

Per la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie - CNIPA

Cons. Carlo D'ORTA, Direttore Generale del Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione

Per la Regione Toscana

Dott. Giancarlo GALARDI, Direttore Generale della Direzione Organizzazione e Sistema Informativo

Accordo di Programma Quadro Società dell'informazione in Toscana

Allegato n. 1

<u>1. INTRODUZIONE</u>	4
<u>2. QUADRO ECONOMICO DI RIFERIMENTO DELLA TOSCANA</u>	5
<u>3. IL CONTESTO PROGRAMMATICO</u>	7
<u>4. LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE NEL CAMPO DELLA SOCIETÀ DELL’INFORMAZIONE</u>	9
4.1. <u>Società dell’Informazione in Toscana</u>	9
4.2. <u>Le strutture organizzative regionali che operano nel settore della SI</u>	10
4.3. <u>E.Toscana - strumento di sviluppo della Società dell’informazione</u>	11
4.3.1. <u>E.Toscana: per la pubblica amministrazione</u>	11
4.3.2. <u>e.Toscana: per le associazioni delle imprese e per le professioni</u>	14
4.3.3. <u>E.Toscana: per le famiglie e i cittadini</u>	15
4.4. <u>La governance</u>	18
4.5. <u>Le sinergie con i programmi comunitari e le strategie nazionali</u>	18
<u>5. L’ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO SULLA SI</u>	20
5.1. <u>Le azioni obiettivo dell’intervento</u>	20
5.2. <u>I criteri di assegnazione delle risorse agli enti toscani</u>	22
5.3. <u>Accordi di programma in Toscana rivolti alla SI</u>	22
5.4. <u>La fase di progettazione degli interventi</u>	23
5.5. <u>Progetto S1001: Completamento e diffusione di e.Toscana nei piccoli Comuni e loro forme associative ed adeguamento tecnologico delle infrastrutture di rete e sicurezza</u>	24
5.5.1. <u>Progetto A1</u>	25
5.5.2. <u>Progetto A3</u>	27
5.5.3. <u>Progetto B1</u>	29
5.5.4. <u>Progetto B2</u>	30
5.5.5. <u>Progetto C4</u>	30
5.5.6. <u>Progetto C7</u>	31
5.5.7. <u>Progetto D2</u>	33
5.5.8. <u>Adeguamento tecnologico</u>	33
5.5.9. <u>Risorse assegnate e cronoprogramma degli interventi</u>	34
5.6. <u>S1002: Attivazione di infrastrutture per l’accesso autentificato e sicuro ai servizi</u>	35
5.6.1. <u>Obiettivi</u>	35
5.6.2. <u>Benefici di carattere generale</u>	37
5.6.3. <u>Benefici per la Pubblica Amministrazione</u>	37
5.6.4. <u>Soggetti interessati dal Progetto S1002</u>	37
5.6.5. <u>Risorse assegnate e cronoprogramma degli interventi</u>	38
5.7. <u>S1003: Servizi telematici in larga banda per i piccoli comuni e le comunità montane</u>	39
5.7.1. <u>Caratteristiche dell’intervento</u>	39
5.7.2. <u>Principi di progettazione</u>	39
5.7.3. <u>Soggetti interessati dal Progetto S1003</u>	40
5.7.4. <u>Risorse assegnate e cronoprogramma degli interventi</u>	41

1. Introduzione

Il tema “società dell'informazione” (SI) ha conosciuto negli ultimi tre anni una profonda trasformazione sia in termini di contenuti, sia di vastità degli interventi cui mira, assumendo progressivamente i tratti distintivi di una vera “politica” per lo sviluppo dei territori regionali. Individuando nell'innovazione tecnologica applicata ai vari contesti una delle linee portanti per rendere più competitiva l'economia e più diffusa e partecipata la conoscenza, la Regione Toscana ha articolato negli anni precedenti un insieme organico di azioni volte a innovare le dinamiche tradizionali che si innescavano tra istituzioni, cittadini ed imprese. Le linee di intervento miravano a dotare i diversi soggetti pubblici e privati, operanti nel territorio, di soluzioni atte a sviluppare prodotti e servizi, ad ottimizzare i processi, a consentire la formazione dei cittadini “lungo tutto l'arco della vita”. Tali azioni hanno trovato organicità nel programma regionale per la società dell'informazione “e.Toscana”.

Il programma e.Toscana, nato nel 2002, affonda le radici nel recente passato. Già con il 1997 era stata infatti avviata l'esperienza della Rete Telematica Regionale Toscana (RTRT), struttura che realizzava ad un tempo una rete di soggetti operanti sul territorio (Regione, enti locali, università, PAC, ecc.) ed una architettura di infrastrutture e servizi a supporto delle attività istituzionali degli enti. Si trattava di uno tra i primi esempi in Italia di costituzione di un centro strategico di decisione sui temi dell'innovazione tecnologica in cui le PA del territorio collaboravano in modo paritetico. Tale *corpus* organizzativo ha trovato nuovi obiettivi e conferme con la Legge Regionale 1/2004, recante norme sulla “Promozione dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale”. Un atto normativo (primo in Italia a disciplinare l'intervento di una regione in questi settori), che individua le strategie dei soggetti coinvolti in tema di SI e che sostiene lo sviluppo territoriale mediante l' ICT, grazie a precisi riferimenti progettuali ed economici.

Il presente Accordo di Programma Quadro interviene dunque in un quadro assai vivace di iniziative e di risultati raggiunti. Esso si aggiunge ai piani di programmazione esistenti ed agli strumenti finanziari connessi, per rafforzare le attività in corso attraverso un quadro organico di attuazione e consentire agli enti in aree Obiettivo 2 e sostegno transitorio di agganciarsi al “treno” della SI. In particolare l'accordo tra Stato e Regione Toscana consentirà lo sviluppo dell'e-government regionale, mediante tre linee specifiche:

- la diffusione della progettualità toscana rivolta all'amministrazione elettronica e l'adeguamento tecnologico delle amministrazioni locali
- l'attivazione di infrastrutture per l'accesso validato e sicuro ai servizi
- l'accesso alla banda larga per gli enti attualmente non coperti dal servizio

2. Quadro economico di riferimento della Toscana

Dalla fine del 2000, l'economia mondiale ed europea stanno vivendo una fase depressiva consistente, anche se con alterni momenti. La Toscana, secondo l'IRPET, non sfugge a questo trend e con il 2000 anch'essa è entrata in una fase di graduale rallentamento o di vera e propria recessione. L'aumento del PIL, che nel periodo 1995-2001 era stato del 2,2% medio annuo, passa allo 0,2% nel 2002 ed allo 0,1% nel 2003, un risultato in taluni casi peggiore di quello realizzato dalle altre regioni italiane. La principale causa di questo andamento va ricercata nella caduta delle esportazioni, a seguito della flessione della crescita del commercio mondiale e della significativa rivalutazione dell'euro, cui si affianca la debolezza della domanda interna al Paese.

L'economia toscana è stata colpita da questo trend in modo più pesante rispetto alle altre regioni italiane, e ciò a causa soprattutto della sua maggiore dipendenza dai mercati extra-europei e della particolare specializzazione delle proprie esportazioni, cui si deve sommare la rivalutazione della moneta europea. A livello territoriale si manifestano comportamenti abbastanza differenziati, con le aree più industrializzate ed aperte agli scambi internazionali maggiormente in difficoltà. I riflessi di tale fase negativa non sono, invece, particolarmente visibili sul fronte occupazionale dato che esso continua a crescere anche se con dinamiche più tenui e segnando, nel settore industriale, flessioni non presenti in altre regioni del paese (nel 2001-2002 si sono persi circa 20 mila occupati nell'industria in senso stretto, una perdita che non ha uguali nelle altre regioni italiane). La flessibilità introdotta nel mercato del lavoro fa sì che anche in fasi congiunturali difficili vi sia sempre una domanda crescente di lavoro, proveniente, in larga misura dal settore terziario ed in modo particolare dall'area dei servizi alla persona. Il 2003 ha però lasciato intravedere la possibilità di una definitiva uscita dalla fase recessiva, anche se il quadro permane fortemente instabile, soprattutto per la forte incertezza che caratterizza la situazione politica internazionale.

In questo quadro esistono condizioni che sono in parte favorevoli ad una nuova crescita delle esportazioni toscane (domanda di beni di consumo da parte dei paesi extra-UE), assieme ad altre ad essa sfavorevoli (euro forte in una fase in cui cresce la concorrenza dei paesi asiatici). È tuttavia da sottolineare il positivo dato del PIL pro capite toscano che, nel 2000 si attestava su 22,4 mila euro pro capite, un livello superiore di oltre l'11% a quello medio nazionale, anche se inferiore a quello della maggior parte delle regioni del Nord. Il più alto PIL pro capite toscano (rispetto alla media nazionale) è attribuibile soprattutto alla maggiore capacità di utilizzare un potenziale lavorativo non particolarmente alto; la probabilità di trovare lavoro spinge molte più persone ad offrirsi sul mercato del lavoro: buona parte di questa offerta viene infatti occupata e lo è anche con una elevata intensità. La Toscana presenta però, oltre al già ricordato basso potenziale lavorativo, anche un basso rendimento del lavoro. Questi caratteri emergono ancora con maggiore evidenza se il confronto viene limitato alle regioni del Centro-Nord, non solo ma, rispetto ad esse, si evidenzia anche una certa difficoltà da parte delle imprese toscane ad utilizzare il lavoro offerto.

Si confermano poi in questi anni alcune caratteristiche note della Toscana. Da un lato un processo di invecchiamento ancora più evidente di quello, già grave, che caratterizza le altre regioni del paese e che limita il potenziale lavorativo dell'area. Dall'altro un sistema produttivo che non consente la realizzazione di elevati livelli di produttività e che manifesta anche, perlomeno rispetto alle regioni del Nord, una maggiore difficoltà a soddisfare le

esigenze dell' offerta di lavoro. Sul primo argomento -quello demografico- le caratteristiche della regione sono note e derivano sia dalle migliori condizioni di vita (che spiegano la maggiore speranza di vita), sia dal basso tasso di fecondità. Rispetto alle altre due caratteristiche (bassa produttività a maggiori problemi nella ricerca di lavoro), il richiamo è a due aspetti dell'economia toscana ritenuti alla base dei fenomeni suddetti: la specializzazione produttiva e le disparità territoriali. Un'altra caratteristica strutturale delle imprese toscane è poi la prevalenza della piccola dimensione.

Va ad ogni modo ricordato che lo sviluppo dell' economia regionale è ad un elevato livello rispetto alla media del paese, anche se si notano alcuni segni di debolezza rispetto alle principali regioni del Nord. Tra questi, il forte invecchiamento ricordato della popolazione, che limita le potenzialità lavorative, e un impiego del fattore lavoro che resta deficitario, soprattutto per le difficoltà di alcune aree della regione di creare opportunità di impiego. In ultimo la produttività del lavoro che resta piuttosto contenuta. Essa poi, seppur aumentata nell'ultimo quinquennio, ha però mantenuto la crescita dell' occupazione toscana al di sotto dei valori delle altre regioni; il tasso di disoccupazione nel 2000, pur essendosi ridotto in 5 anni di quasi 2 punti percentuali, era ancora superiore al 6%, a causa della compresenza di aree con piena occupazione ed aree con livelli disoccupazione ancora elevati.

Dall'osservazione dei livelli raggiunti, e soprattutto delle dinamiche dell'ultimo quinquennio, non sembrano vi siano per la Toscana i segnali di un arretramento produttivo, perlomeno rispetto al resto del paese; anzi per molti versi appaiono visibili i segni di un sostanziale progresso dopo che, soprattutto negli anni ottanta, le imprese toscane avevano mostrato non poche difficoltà a tenere il passo di quelle delle altre regioni del Centro-Nord del paese. Naturalmente occorre tenere conto che siamo all'interno di un periodo in cui l'intero Paese (come del resto gli altri paesi europei) ha rallentato in modo evidente la propria crescita. È tuttavia significativo che l'economia toscana abbia addirittura migliorato le sue caratteristiche rispetto a quelle degli anni ottanta e che abbia manifestato evidenti segni di trasformazione attraverso l'estensione della crescita anche a settori meno tradizionali (la meccanica soprattutto) e verso i territori che maggiormente avevano avvertito segni di evidente arretramento nel corso degli anni precedenti. Quindi nel complesso sono emersi negli ultimi anni segnali di un rafforzamento della posizione competitiva dell'economia toscana che non possono ritenersi messi in dubbio dalla recente evoluzione del ciclo, anche perché avvenute in una fase in cui è venuta meno la spinta fornita tradizionalmente alla domanda interna da parte della spesa pubblica.

Diventa chiaro in questo quadro il ruolo di spinta che gioca la pubblica amministrazione toscana per innescare processi di sviluppo virtuosi del sistema regionale ed incentivare nuova imprenditorialità. La bassa presenza di grandi imprese rende infatti necessaria una politica di concertazione degli interventi per sostenere la piccola e media impresa, specie in una regione dove vi è una sostanziale frammentarietà dei soggetti privati. Una pubblica amministrazione chiamata a questo ruolo deve quindi porre per prima le basi di una innovazione interna e ciò al fine di rappresentare un interlocutore affidabile e dinamico su cui cittadini ed imprese possono contare.

3. Il contesto programmatico

Il Consiglio Regionale Toscano ha approvato, con la Risoluzione n. 23 del 18 Dicembre 2002, il Piano di Sviluppo Regionale 2003-2005. In esso vengono definiti gli impegni strategici della Regione Toscana per conseguire gli obiettivi fondamentali individuati in sede europea e nazionale, necessari per vincere le sfide competitive che si propongono al sistema regionale.

Per far fronte ai cambiamenti proposti dal nuovo assetto federalista del paese, agli impegni di sviluppo economico, all'esigenza di assicurare ed ampliare i diritti di cittadinanza, la Regione Toscana si propone di sviluppare la "Società della Conoscenza", di attivare e sostenere lo sviluppo sostenibile facendo leva sull'innovazione, di rafforzare la coesione sociale e le pari opportunità. All'interno del PRS viene così sottolineato l'importanza del ruolo svolto dalla crescita della Società dell'Informazione e della Conoscenza, e dalla diffusione di iniziative di e-government nella Pubblica Amministrazione. Lo sviluppo della società dell'informazione regionale, in sintonia con le dinamiche nazionali ed europee, è diretto a potenziare il sistema Toscana al cui interno la qualità costituisce il principale elemento di riconoscibilità. È quindi necessario passare dalla logica delle buone prassi e dei centri di eccellenza ad un obiettivo di miglioramento del sistema con il quale tutti, compresa la pubblica amministrazione, sono chiamati a misurarsi ed ad essere misurati.

La Regione si è impegnata in questi ultimi anni, attraverso le iniziative della Rete Telematica Regionale, ed attraverso il programma regionale denominato e.Toscana, a sviluppare una logica di collaborazione e cooperazione con province, comuni, uffici periferici dello Stato, università, altre amministrazioni pubbliche, associazioni ed ordini professionali sui temi dell'innovazione.

Gli indirizzi ed i programmi di sviluppo dell'e-government, e più generalmente della Società dell'Informazione si sono progressivamente definiti attraverso i seguenti atti:

1. Progetto speciale "Una Toscana più efficiente e meno burocratica" (Del. G.R. n. 152 del 12/02/2001)
2. "Una Toscana più efficiente e meno burocratica - approvazione degli indirizzi strategici per l'innovazione tecnologica e-Toscana" (Del. G.R. del 20/05/2002, n. 497)
3. DPEFR 2003 (Risoluzione C.R. del 10/07/2002, n. 18)
4. Aggiornamento PRS 2003-2005 (Risoluzione del C.R. del 18/12/2002, n. 23)
5. Finanziaria 2003 (L.R. n. 43 del 20/12/2002, art. 15)
6. "Programma straordinario pluriennale degli investimenti strategici 2003-2005. Approvazione del progetto e-toscana" (Del. C.R. del 12/02/2003, n. 20)

Inoltre la LR 1/2004, "Promozione dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale. Disciplina della Rete Telematica Regionale Toscana" definisce una tappa importante nell'individuazione degli strumenti e delle modalità utili alla promozione degli interventi regionali sui temi della Società dell'Informazione. Con tale norma la Regione aggiunge infatti un tassello di enorme interesse nel composito quadro della programmazione territoriale, riconoscendo da una parte un nuovo "diritto di cittadinanza", tutelato adesso con il massimo atto

normativo, e da un'altra dando disposizioni affinché i titolari abbiano possibilità di esercitarlo (ciò mediante la previsione di politiche per il sostegno della domanda e dell'offerta, la promozione delle azioni della SI e interventi formativi). Affianco a questo nuovo diritto, si sostiene poi la crescita del tessuto economico mediante le nuove tecnologie, in modo da consentire alle imprese toscane di non perdere il passo con l'economia mondiale e di attrarre nuovi investimenti. Così facendo, oltre a rispondere alle istanze emergenti (ed in parte a precorrerle), l'argomento "società dell'informazione" viene ad assumere i connotati di una vera e propria materia che si affianca a quelle tradizionali, con eguale dignità e importanza.

Infine, sono stati sottoscritti numerosi accordi, convenzioni, intese con il mondo delle associazioni di categoria e professionali e con le strutture rappresentative delle autonomie locali, che troveranno una loro sintesi e un ambito di coordinamento negli spazi offerti dalla L.R. 01/2004 e nell'attuazione del presente APQ.

4. La Programmazione Regionale nel campo della Società dell'Informazione

4.1. Società dell'Informazione in Toscana

La Toscana sostiene con linee di intervento specifiche varie azioni settoriali. Ciò connota una forte spinta unitaria da parte della compagine regionale per innovare il sistema degli enti pubblici e privati, offrendo anche nuovi strumenti alla cittadinanza. Come ricordato i programmi della Giunta fanno espresso riferimento alla necessità di investire in questi settori per rendere competitivo il sistema toscano e forniscono conseguentemente concreti strumenti per l'attuazione delle misure funzionali al raggiungimento dei risultati.

La rilevanza di tale percorso è testimoniata anche dalla sua presenza nel Docup 2000-2006. La Misura 2.8 recita infatti "Azioni a sostegno della società dell'informazione", una linea cioè che ha quali finalità la promozione e la diffusione della SI nei settori degli enti pubblici, del territorio, dell'ambiente e dei sistemi produttivi; la "riduzione delle pressioni ambientali derivanti dal sistema produttivo e la diminuzione di consumo di energia e risorse"; l'aumento "del livello di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro". La Misura è articolata in quattro azioni:

- 2.8.1. Servizi informativi e telematici per il territorio e l'ambiente (per la realizzazione di banche dati, servizi telematici e lo sviluppo di sistemi informativi territoriali, a livello provinciale o interprovinciale);
- 2.8.2. Sviluppo di applicazioni per la meteorologia, la modellistica ambientale e l'analisi territoriale;
- 2.8.3. Riduzione del rischio sismico nelle aree produttive (per consentire la tutela e la conservazione del potenziale economico nelle aree a maggior rischio sismico);
- 2.8.4. Potenziamento del sistema regionale di servizi telematici e di comunicazione per le PMI (il cui scopo è la creazione di centri di servizio alle imprese, la collaborazione tra pubblico e privato, la messa in rete del mondo imprenditoriale)

Altro fronte sul quale si lavora con particolare impegno è quello del codice sorgente aperto. La L.R. 01/2004 pone le basi per la costituzione di un Centro Regionale dedicato al tema ed è una testimonianza immediata di quanto gli enti di RTTR intendano investire fattivamente. L'analisi delle ripercussioni in termini organizzativi, di costo, di efficienza che possono avere gli applicativi a codice sorgente aperto, nonché gli aspetti contrattualistici inerenti l'acquisizione del software, sono al centro delle attività di questo nuovo soggetto di innovazione.

Società dell'informazione in Toscana significa poi azioni progettuali sui settori del lavoro e della formazione. Proprio con riferimento a queste due priorità sono stati pensati i progetti "IDOL" (Incontro Domanda e Offerta di Lavoro) e "TRIO" (Tecnologie, Ricerca, Innovazione e Orientamento, www.progettotrio.it). Il primo teso a sviluppare la realizzazione di un sistema informativo finalizzato all'erogazione integrata dei servizi per l'impiego, la formazione professionale e l'orientamento. Il secondo invece volto a creare un sistema di formazione professionale e generalista a distanza, basato sulle nuove tecnologie. Entrambi in progetti sono in fase di avanzata esecuzione; IDOL ha infatti consentito la messa in rete di tutti i centri per l'impiego e l'implementazione di applicativi

per la gestione e amministrazione del “sistema lavoro”; TRIO ha terminato la prima fase, durante la quale sono stati realizzati materiali didattici innovativi, e con giugno 2002 ha visto partire un nuovo corso progettuale che prevede non più solo produzione ed erogazione di corsi, ma anche un'offerta formativa con informazione, promozione, orientamento e tutoraggio e certificazione dei corsi svolti.

Riguardo l'e-government per il sistema sanitario, infine, la Regione Toscana si è proposta di sostenere lo sviluppo già in atto del processo di informatizzazione del territorio e di offerta di servizi all'utenza. Il piano Regionale 2002-2004 si incentra sulla necessità di individuare, promuovere e realizzare forme di cooperazione organizzativa e tecnologica tra le aziende sanitarie, per raggiungere la piena integrazione del sistema informativo col circuito delle decisioni e dei controlli, indicando, nel contempo, le linee di sviluppo del sistema informativo regionale e ridefinendo le politiche dei flussi informativi. Le linee di sviluppo e le politiche dei flussi trovano attuazione nel progetto “Sanità in rete”, teso a realizzare l'integrazione dei sistemi informativi degli enti che operano nel settore o che gestiscono informazioni e servizi orientati alla sanità, nell'ambito della RTRT. Il progetto si propone di collegare chi organizza i servizi di sanità (medici, aziende sanitarie e ospedaliere, operatori del settore) con gli utenti, tramite uno specifico canale web, in tal modo integrando informazione e comunicazione in materia sanitaria. L'intervento è articolato in varie azioni, tra le quali è utile segnalare: la costituzione dei nodi applicativi locali, la revisione dei flussi e delle basi dati, l'infrastrutturazione del sistema hardware e di rete - sia a livello centrale che locale - la realizzazione di un sistema di comunicazioni web per la sanità e per le politiche di solidarietà, l'attivazione di azioni specifiche per la telemedicina e per la gestione delle problematiche relative alla invalidità civile. Per ciò che attiene, infine, alla innovazione per la ricerca è stato costituito il settore “Tecnologie, innovazione e ricerca in Sanità” e sono state predisposte le attività di livello nazionale ed europeo per progetti di ricerca in aree innovative.

4.2. Le strutture organizzative regionali che operano nel settore della SI

Essendo la società dell'informazione una materia trasversale ai diversi ambiti nei quali opera la Regione Toscana, ritroviamo tra gli attori competenze politiche, gestionali e operative diversificate. Ciò ovviamente è una ricchezza.

Senz'altro centrale per la definizione delle politiche del tema SI, è l'Assessorato all'Organizzazione guidato dall'Ass. Carla Guidi, sotto la cui direzione operano il Direttore Generale, Giancarlo Galardi e la struttura operativa per i servizi informatici (Area “ISIC”). Il Dipartimento Organizzazione guida poi le attività formative che riguardano la Regione e gli enti locali (su talune materie). Da ciò deriva che anche i piani di formazione per la SI passano dall'Assessorato Organizzazione e dalla relativa Direzione, avendo poi come struttura operativa per l'analisi dei fabbisogni e la realizzazione degli interventi, il Settore Formazione e Risorse Umane. Sempre al Dipartimento Organizzazione fa poi capo il Settore per la Governance di Sistema; esso è chiamato a realizzare e rafforzare il sistema dei rapporti con gli enti locali ed a concertare, concordare ed attuare con essi le misure più idonee per promuovere l'innovazione (tale settore coordina anche la Scuola di Governo della Toscana).

Altre direzioni si occupano poi di SI per i settori di proprio interesse. Troviamo così la Direzione per lo Sviluppo Economico, la Direzione Generale per le Politiche Formative (cui si collega il Progetto “TRIO” di formazione a distanza ed i progetti per i beni culturali) e la Direzione per il Diritto alla Salute (soggetto che attua e coordina piani di innovazione

tecnologica, mediante il settore di competenza, rivolti alle aziende sanitarie e ospedaliere). Ciascuna di esse è supportata nella realizzazione dei programmi da strutture di supporto specifiche (le Direzioni per le politiche formative e per la Sanità si appoggiano così, rispettivamente, dell' "Area di Coordinamento Orientamento, istruzione, formazione e lavoro" e del Settore "Tecnologie, innovazione e ricerca in sanità").

Gli assessori che operano nel campo della SI, oltre a Carla Guidi, ossia Paolo Benesperi (Assessorato Istruzione e formazione), Mariella Zoppi (Assessorato alla Cultura), Enrico Rossi (Assessorato per il diritto alla salute), Chiara Boni (Comunicazione ed informazione con particolare riferimento allo sviluppo delle nuove tecnologie informative), si avvalgono ovviamente delle proprie direzioni, aree e settori, per attuare il Programma di Governo della Giunta.

4.3. E.Toscana - strumento di sviluppo della Società dell'informazione

Per raggiungere gli obiettivi posti in sede europea, prioritari per la competitività del sistema regionale, i soggetti del territorio hanno steso il Piano e.Toscana, un programma di azioni per lo sviluppo della SI. Esso articola gli interventi in tre linee principali che vedono quali soggetti destinatari delle azioni rispettivamente la pubblica amministrazione, le imprese e le categorie professionali, le famiglie ed i cittadini. La prima linea si identifica con l'e-government regionale e risponde dunque alle esigenze della PA toscana di innovare il proprio rapporto con l'utenza e di aumentare l'efficienza interna. La c.d. "Linea 2", ovvero l'azione per la SI che vede quali destinatari imprese e categorie professionali, ha come obiettivo l'aumentare le condizioni generali di sviluppo del "sistema Toscana", facendo leva sulle opportunità che la SI offre a tali soggetti. Per raggiungere tale scopo la Regione, tra l'agosto ed il settembre 2003, ha lanciato una *call for proposal* grazie alla quale sono giunte più di 100 proposte da 91 diverse organizzazioni o imprese. Tali proposte sono state sistematizzate in 19 aree, sulle quali sono state convogliate le idee progettuali vere e proprie (immediatamente cantierabili e che dovranno dare risultati entro un anno dalla partenza dei lavori). Infine, sulla c.d. "Linea 3", ossia l'azione che mira a rendere cittadini e famiglie partecipi della SI, sono state svolte ad oggi delle analisi sul rapporto tra società toscana e tecnologie ICT, ciò con lo scopo di dirigere le azioni future avendo chiaro il quadro di riferimento regionale. Inoltre la Regione presenterà a breve due cataloghi relativi alle buone pratiche di amministrazione elettronica e SI.

4.3.1. E.Toscana: per la pubblica amministrazione

Crescita dal basso verso l'alto, flessibilità e adattabilità ai cambiamenti sono le caratteristiche principali richieste alle organizzazioni dalla nuova realtà sociale ed economica, implicando l'adozione di un modello organizzativo "a rete e in rete" per crescere e svilupparsi. Infatti, le reti sono flessibili e adatte alla nuova economia, come lo sono la cooperazione e l'approccio a squadra alla soluzione dei problemi che consentono ai soggetti di rispondere più velocemente ai cambiamenti dell'ambiente esterno.

La rete impone a chi vi partecipa una pratica nuova del rapporto autonomia-relazioni, un mettersi in gioco che favorisce spontaneità, creatività, partecipazione. In tale contesto cooperativo germogliano nuove idee, nuovi scenari, la potenza dei nuovi canali

comunicativi consente di verificare in un continuum le proprie ipotesi, consente di muoversi e svilupparsi ottenendo oltre alle classiche economie di scala, anche nuove economie di velocità. Più soggetti insieme, nell'ambito di un modello cooperativo, riescono a raggiungere i propri obiettivi in un tempo minore. L'organizzazione di reti di fornitori, di reti di clienti (*market place*) e reti di standard rappresentate quest'ultime da soggetti capaci di affermare servizi e prodotti come standard di mercato, rappresentano il nuovo modello di relazioni attraverso il quale si svilupperanno i rapporti di mercato e non solo nel nuovo mondo delle reti.

Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione giocano e giocheranno sempre di più un ruolo determinante nella nostra società e pertanto occorre intervenire al fine di trarne tutti i vantaggi possibili. Gli ambiti di intervento sono molteplici e riguardano sia azioni dirette al potenziamento e alla disponibilità delle nuove tecnologie che ai diversi settori e soggetti della società.

Potenziamento e qualificazione delle infrastrutture per il trasporto delle informazioni

Elemento strategico per lo sviluppo della società dell'informazione e per “fare sistema in rete”, è la disponibilità di reti ad alta velocità fra loro interconnesse in modo da garantire a tutta l'utenza, sia essa rappresentata dalle imprese, dalla pubblica amministrazione, dai cittadini, pari condizioni di accesso, di costo e di qualità ai servizi di rete. I soggetti partecipanti al progetto e.Toscana sono impegnati in questo senso, a creare le condizioni tecniche e di mercato tramite interventi di:

- incentivazione alla localizzazione in Toscana di portanti a larga banda, nazionali e internazionali;
- miglioramento delle condizioni di accesso, operando per la interconnessione tra i fornitori e negoziandone-certificandone i livelli di qualità, anche per favorire una concorrenza basata su livelli di servizio elevati e costi chiari;
- interconnessione della Rete telematica regionale toscana (RTRT) con le reti veloci della ricerca e con le altre reti commerciali (ISP);
- azioni di sostegno per la rapidità di diffusione di modalità di connessione veloce e “always on” e per la integrazione con le tecnologie per le comunicazioni mobili;
- utilizzazione alternativa della banda di connettività destinata agli enti pubblici in fasce orarie di non uso;
- azioni di sostegno per assicurare la connettività anche nelle zone attualmente più marginali, negoziando a livello regionale i necessari investimenti e in ciò tenendo conto degli allargamenti di mercato indotti dall'azione regionale.

Orientamento alla qualità dei servizi di comunicazione di base

Nella consapevolezza che la disponibilità di reti a larga banda e diffuse su tutto il territorio siano solo condizione necessaria allo sviluppo della società dell'informazione i soggetti partecipanti a e.Toscana e la Regione sono parimenti impegnati nel sostegno e nello sviluppo di infrastrutture di servizi di qualità che possano garantire la comunicazione e la cooperazione fra i diversi soggetti in rete. Tale obiettivo ci si prefigge di realizzarlo tramite interventi di:

- indirizzamento della domanda pubblica quale stimolo al mercato per la realizzazione ed erogazione di servizi avanzati di comunicazione di base (video e audio conferenza,

- mobile computing, teleformazione, servizi e accessi securizzati, tecniche di gestione delle basi dati, tecnologie per la tutela del diritto d'autore);
- azioni di sostegno alla diffusione di servizi avanzati, attraverso il rapporto con le istituzioni e i centri di ricerca, pubblici e privati, programmandone le ricadute nel contesto regionale;
 - adozione dei servizi avanzati indicati all'interno della organizzazione telematica regionale e della Rete telematica regionale toscana – RTRT;
 - azioni di sostegno alla diffusione di servizi avanzati, attraverso il criterio costante di documentazione pubblica delle realizzazioni;
 - sviluppo di una infrastruttura di servizi a supporto dell'adozione della Firma digitale quale strumento di sburocratizzazione e semplificazione nelle comunicazioni fra Enti e verso la società;
 - sviluppo e diffusione delle politiche di sicurezza in rete;
 - sviluppo e diffusione delle tecnologie di integrazione onde assicurare l'erogazione degli stessi contenuti e servizi attraverso una pluralità di media;

Le pubbliche amministrazioni toscane quale elemento della ricercata eccellenza di sistema

Concorrono in questa direzione interventi di:

- generalizzazione delle scelte di strutturazione del patrimonio informativo pubblico, quale condizione, nel rispetto della privacy, per la realizzazione di nuovi servizi a valore aggiunto ai cittadini e alle imprese;
- generalizzazione dei processi di incentivazione e monitoraggio per la qualità della informazione pubblica;
- sviluppo e integrazione dei sistemi informativi di governo, sul territorio toscano, nei rapporti con altre Regioni e ai livelli nazionale ed europeo;
- sviluppo della progettazione congiunta tra gli Enti, rafforzando le possibilità di cooperazione e generalizzando le tecniche per la diffusione e il riuso delle pratiche migliori;
- elaborazione di progetti di integrazione e semplificazione, in particolare al fine della unitarietà di erogazione e della accessibilità;
- generalizzazione e qualificazione dei flussi informativi a livello regionale per il controllo della programmazione;
- generalizzazione della erogazione telematica dei servizi alle imprese e ai cittadini entro il 2003-2005 in relazione al quadro dinamico della loro reingegnerizzazione;
- generalizzazione di metodologie di progettazione, documentazione e monitoraggio conformi a quelle utilizzate e promosse a livello comunitario;
- azioni di promozione e di sostegno per la diffusione della disponibilità di informazioni e applicazioni multilingue, sia in riferimento alla valorizzazione della Toscana all'estero, sia come potenziamento dei servizi accedibili da cittadini esteri in Italia, sia in relazione alle caratteristiche multietniche della stessa società toscana, quale che sia il media utilizzato per l'accesso;
- introduzione, anche attraverso il telelavoro, di possibilità di negoziazione di un contesto lavorativo regolato e caratterizzato da forti elementi di flessibilità, anche nell'ottica dello sviluppo delle pari opportunità.

4.3.2. **e.Toscana: per le associazioni delle imprese e per le professioni**

Potenziamento delle condizioni generali per lo sviluppo

Le linee guida di intervento del piano di azione regionale sono:

- definizione di partnership pubblico-privato per la diffusione dell'utilizzo di carte intelligenti e della firma digitale e per l'aumento dei punti di accesso, tenendo conto delle direttive comunitarie e delle determinazioni nazionali con riferimento alla carta di identità elettronica e alla carta nazionale dei servizi;
- azioni per lo sviluppo della imprenditorialità, a partire da casi esemplari di uso della rete, e con riferimento alle diverse specificità territoriali della Toscana;
- sostegno al commercio elettronico, anche diffondendone i paradigmi nella erogazione di servizi pubblici, nonché all'intero campo dei servizi on line;
- strutturazione e generalizzazione delle informazioni per l'accesso ai finanziamenti regionali, nazionali e comunitari;
- espletamento degli approvvigionamenti per via telematica (e-procurement);
- semplificazione e telematizzazione delle procedure amministrative, con riduzione di tempi e costi, relative alla nascita e alla vita delle imprese (sportelli unici delle imprese ivi comprese quelle agricole);
- definizione di pratiche innovative, con il supporto di servizi telematici, per ridurre i tempi e dare certezza alla veicolazione di risorse dal settore pubblico al settore privato;
- garantire modalità innovative per il trasferimento tecnologico dal mondo della ricerca a quello produttivo, con particolare riferimento alle PMI;
- servizi per il mercato del lavoro, favorendo l'incontro domanda-offerta attraverso sistemi basati su standardizzazione del curriculum vitae e di una domanda riferita a qualifiche più chiare e pertinenti;
- formazione manageriale, con particolare riferimento alle potenzialità delle tecnologie dell'informazione per la gestione d'impresa e l'approccio al mercato;
- sostegno allo sviluppo di sistemi e servizi tramite l'utilizzo di software free e secondo modalità di rilascio del tipo "open source" riducendo i costi in tecnologia e sviluppando opportunità per una crescita professionale delle imprese nel settore della Information & Communication Technologies;
- strutturazione e offerta di servizi finalizzati alle possibilità di internazionalizzazione delle imprese;
- sostegno alla crescita dei servizi di integrazione verticale, volti a sviluppare sinergie e ottimizzazioni nella catena del valore dell'impresa virtuale;
- sostegno alla crescita di servizi rivolti a favorire le sinergie tra diverse filiere produttive, secondo il modello dello sviluppo rurale in termini di interdipendenza tra agricoltura, turismo, artigianato, ambiente;
- sviluppo e diffusione delle certificazioni di qualità, con particolare riferimento al settore informatico e telematico;
- sviluppo di servizi di marketing territoriale avendo a monte individuato le azioni e realizzato i punti qualificanti (infrastrutture, servizi, tempi burocratici brevi, ...) per l'attrazione di investimenti nazionali e soprattutto stranieri.

4.3.3. E.Toscana: per le famiglie e i cittadini

Le osservazioni svolte in analisi indicano la complessità della linea di intervento, sia per la numerosità e rilevanza dei fattori che denotano il contesto sul quale si vuole operare, sia per la multivalenza delle azioni all'interno di e.Toscana, sia per il necessario coordinamento progettuale in riferimento alle diverse ricadute della "messa in rete qualificata delle famiglie", sia per il necessario coinvolgimento di una pluralità di attori istituzionali e sociali, sia infine per quel dato di ricerca di nuovo e specifico ruolo pubblico nello sviluppo delle forme della rete.

Questa complessità indica, come rilevato in analisi, la necessità di una fase iniziale del triennio più marcatamente rivolta ad attività "preliminari" (rilevazione dati, creazioni di reti organizzative, sperimentazione pilota di forme di incentivazione, verifica di ipotesi di nuove relazioni in rete) unitamente alla creazione di condizioni generali di intervento su quei fattori che attengono al livello abilitante della "possibilità" con riferimento alla messa in rete, in primo luogo la disponibilità di una adeguata connettività su tutto il territorio regionale.

La rilevata complessità, l'aver indicato come fattore critico di successo la stretta correlazione degli interventi al fine di un ottimale mix domanda-offerta, lo stesso dato in itinere di elaborazione e sperimentazione, suggeriscono la massima flessibilità possibile degli strumenti di realizzazione progettuale e la possibilità, in accordo con gli aggiornamenti della programmazione e la disponibilità di risorse, di rimodulare in futuro la gamma di azioni previste.

Tale necessità è ulteriormente sottolineata dalla recente adozione del Piano eEurope2005 e dalla approvazione nel giugno 2002 da parte del Governo nazionale delle Linee guida per lo sviluppo della società dell'informazione nelle quali sono annunciati interventi regolativi (Codice) e di incentivazione fiscale che andranno conosciuti e valutati per trovare utile e appropriato complemento nella programmazione regionale.

Assi principali lungo i quali sono attesi risultati specifici nel triennio, in conseguenza o in relazione alla messa in rete qualificata del maggior numero di famiglie, sono:

- crescita dell'uso dei servizi delle pubbliche amministrazioni, portando per questa via a maggior valore gli investimenti effettuati o in corso;
- qualificazione dei servizi telematici pubblici attraverso modalità di rapporto in rete con l'utenza e le sue forme aggregate;
- maggiore densità dei servizi telematici offerti dal mercato e loro orientamento alle necessità dello sviluppo e della valorizzazione dei punti di forza del sistema Toscana

A tali complessivi risultati, unitamente ai frutti degli interventi in seguito dichiarati come "progettualmente correlati", concorre la seguente articolazione di azioni rivolte a:

- qualità e diffusione presso le famiglie degli strumenti e della connettività necessari alla qualificata messa in rete
- sostegno alla acquisizione di strumenti e connettività da parte delle famiglie
- qualità degli strumenti
- qualità della connettività e del servizio degli ISP
- accessi in luoghi pubblici e di aggregazione sociale
- realizzazione di servizi, infrastrutturali e finali, di abilitazione e facilitazione
- intermediazione e servizi per un uso della rete rispettoso della privacy
- requisiti per lo sviluppo dell'e-commerce

- interventi relativi a condizione di minore o diversa abilità
- sviluppo strumenti e prassi comunitarie di rete
- formazione di una “biblioteca di rete” con riferimento a tecnologie, tecniche e metodologie in settori strategici di crescita per un uso evoluto della rete
- creazione di un contesto di rete in cui sia fortemente incentivata l'opportunità di creazione di nuova impresa
- informazioni, consulenza e supporto per nuova imprenditorialità in rete
- modelli relazionali e contrattuali in rete
- sviluppo di un sistema di logistica accreditato
- strumenti e servizi per l'autoapprendimento e la teleformazione
- centri per l'uso di software specialistico, disponibilità licenze
- modelli e tools di interazione con riferimento a broadcast audio e video
- resa disponibilità di informazioni e materiali pubblici
- supporti per implementazioni multilingue
- realizzazioni e sperimentazioni di “telematica di cittadinanza”
- condivisione in rete di ricerche ed analisi esperienze realizzate
- sperimentazione e prime applicazioni di interattività strutturata
- complementi alle azioni di Una Toscana più efficiente e meno burocratica
- generazione di servizi sulle linee della programmazione integrata

Di tale griglia, unitamente ad azioni strumentali interne o di supporto trasversale, è parte integrante una funzione di promozione che va intesa come:

- inserimento di idonei elementi nella comunicazione pubblica e nelle azioni di promozione generale della Regione e degli altri soggetti della Rete telematica regionale;
- cura specifica della promozione online, anche attraverso incroci tra i servizi e modalità online di autopromozione incorporati nell'offerta dei servizi specifici
- promozione indiretta conseguita attraverso azioni dei soggetti cointeressati nella realizzazione delle varie azioni progettuali

L'intenzione, soggetta a verifica, è di realizzare nuovi e impegnativi rapporti in rete con riferimento alla cittadinanza e ad una progettazione dei servizi orientata agli utenti; lo stesso paradigma del vantaggio condiviso che deve poter supportare molte delle azioni indicate nella griglia, richiede l'attivazione in rete di un luogo “laboratorio di e.Toscana”.

Come rilevato, la complessità di intervento comporta un forte impegno intersettoriale e molte azioni all'interno di e.Toscana sono multivalenti. A tal fine sono campi progettualmente coordinati in particolare i seguenti:

- diffusione accessi finali, adsl ed altre tecnologie di banda adeguata
- qualità interconnessioni tra le differenti reti di accesso
- attività di accreditamento ISP e altri fornitori in logica di qualità del servizio
- tecnologie multicanale
- servizi di base avanzati (securizzazione accessi, firma digitale, streaming, piattaforma teleservizi, marcamento, tecnologie di gestione basi dati)
- tecniche e metodologie di documentazione finale e per la cura delle relazioni con l'utente
- standard tecnologici per homeworking

- supporti allo sviluppo di nuova imprenditorialità, alle sinergie tra diverse filiere produttive, alle integrazioni verticali nella catena del valore delle imprese virtuali
- scuole
- formazione
- politiche per la pari opportunità
- politiche di valorizzazione della risorsa anziani

4.3.4. Il piano finanziario

Nel triennio 2003-2005 sono previsti dal Piano degli investimenti della Regione Toscana interventi per un totale di risorse pari a 52,9 milioni di euro su azioni nel campo della Società dell'Informazione e dell'Amministrazione elettronica.

Il 50% circa degli investimenti previsti, pari a 25,8 milioni di euro, provengono da risorse regionali da finanziarsi con il ricorso al mercato dei capitali.

Il piano finanziario si articola in tre distinte linee di intervento:

- e.Toscana “per la pubblica amministrazione” con finanziamenti pari a 25,8 milioni di euro;
- e.Toscana “per le associazioni di categoria e le libere professioni” con finanziamenti pari a 11,9 milioni di euro
- e.Toscana “per le famiglie e i cittadini” con finanziamenti pari a 15,2 milioni di euro.

La tabella seguente mostra la ripartizione dei finanziamenti nel triennio per ciascuna linea di intervento:

Tipologia di intervento	Tipo di finanziamento	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Totale
per la pubblica amministrazione e imprese	Regione	3,6	3,9	3,3	10,8
	Altre risorse pubbliche	2,6	2,6	2,6	7,8
	Risorse private	2,6	2,6	2,0	7,2
	Totale	8,8	9,1	7,9	25,8
per le associazioni di categoria e le libere professioni	Regione	2,6	1,8	0,8	5,2
	Altre risorse pubbliche	0,8	0,8	0,8	2,4
	Risorse private	1,4	2,0	0,9	4,3
	Totale	4,8	4,6	2,5	11,9
per i cittadini e le famiglie	Regione	3,6	3,1	3,1	9,8
	Altre risorse pubbliche				
	Risorse private	1,8	1,8	1,8	5,4
	Totale	5,4	4,9	4,9	15,2
Totale degli interventi regionali	Finanziamento totale regionale	9,8	8,8	7,2	25,8
TOTALE		19,0	18,6	15,3	52,9

4.4. La governance

In conclusione si prefigura in Toscana un sistema capace di esprimere domanda di innovazione e di assorbirla facendo tesoro del patrimonio di conoscenze e professionalità presenti nella regione.

Il sistema della pubblica amministrazione toscana è quindi in grado di accompagnare e sostenere lo sviluppo dei territori ed essere esso stesso fattore di competitività cogliendo pienamente le sfide delle riforme istituzionali, continuando nella innovazione delle forme di governo, individuando elementi di semplificazione e sburocratizzazione, e riducendo i tempi ed i costi indotti per le imprese. Più efficienza, certezza degli interlocutori, procedure chiare e rapide, momenti organizzativi unici in cui sia garantito il principio della competenza e della conoscenza, sono solo alcuni obiettivi tesi a ridurre vincoli ed ad aumentare la competitività indispensabile a cogliere le nuove opportunità di sviluppo.

Si tratta quindi di potenziare un "sistema Toscana" che vuol fare della qualità il suo elemento di riconoscibilità e correlarlo alle dinamiche nazionali ed europee. Occorre allora passare dalla logica delle *best practices* e dei centri di eccellenza ad una "eccellenza di sistema" in cui tutti, compresa la pubblica amministrazione, sono chiamati a misurarsi ed ad essere misurati.

La realizzazione di questo ambizioso programma ha bisogno di strumenti di governance in grado di offrire a ciascun soggetto, a partire dalla condivisione di una comune strategia di sviluppo, la possibilità di definire in piena autonomia il proprio contributo positivo al raggiungimento del risultato comune.

Proprio per questa ragione l'APQ Società dell'Informazione sceglie come strumento attuativo un Accordo di Programma che unisce le volontà e le progettualità dei singoli partecipanti, per collocarle in un ambito di relazioni istituzionali coerenti con lo sviluppo di strumenti associati (LR 40/2001) e con gli strumenti della Programmazione Regionale (LR 49/99).

4.5. Le sinergie con i programmi comunitari e le strategie nazionali

Da quanto detto, emerge la stretta connessione che vi è tra i programmi toscani e quelli europei e nazionali. Si può anzi dire che in talune materie si precorrono le istanze della SI formalizzandone le linee d'attuazione. La Toscana infatti ha programmi specifici nel campo dell'e-government (Linea 1), dell'e-business (parte della Linea 2) della messa in rete di famiglie e cittadini (Linea 3), dell'educazione e formazione in rete (il progetto TRIO), dell'e-health (progetto SanitàinRete e Progetto Genesi). Inoltre, proprio ritenendo come necessario il sostegno all'insieme di queste politiche, è prevista nel DOCUP 2000-2006 una Misura specifica sulla Società dell'informazione, di cui si è già detto sopra.

Oltre a queste linee sommariamente richiamate, la Toscana disegna un percorso originale ed organico mediante la L.R. 01/2004, atto mediante il quale si prevedono, tra gli altri, nuovi impegni ed azioni in termini di:

- garanzie per l'eguaglianza dei cittadini,

- piani per lo sviluppo delle attività dei soggetti operanti nella Regione (mediante l'adozione di programmi specificamente rivolti a categorie di utenti o per mezzo d'azioni di sistema),
- adozione di misure per assicurare la fiducia, la riservatezza e la qualità dei dati pubblici, (le c.d. *trust and confidence*).
- promozione dell'accessibilità alle tecnologie (art. 4, comma 2E),
- obbligo per le amministrazioni (art. 4, comma 1C) di adottare formati aperti nella trasmissione dei dati da rendere pubblici (che dal nuovo testo di legge appare essere l'unica forma di trasmissione possibile)
- “pieno sostegno” (art. 4, comma 1I) da parte dei soggetti della Rete alle politiche rivolte all'acquisizione di strumenti con “codice sorgente aperto”.

La Toscana poi ha contribuito fattivamente nella definizione degli standard e delle architetture infrastrutturali del sistema pubblico di connettività (SPC) ed ha già implementato una rete che risponde pienamente a tali specifiche. Avendo poi ottenuto con la sua progettualità complessiva una valutazione di sicuro merito in occasione del I Avviso (ben 4 dei primi 10 progetti classificati sono coordinati da un ente toscano) si pone sullo scenario nazionale quale interlocutore di spicco anche sui temi oggetto del presente Accordo.

Nella previsione di potenziare il sistema toscano, avendo ben chiari gli obiettivi del sistema Regionale all'interno del contesto europeo e nazionale, le risorse destinate alla Regione Toscana con Del. 9 maggio 2003, n. 17 del CIPE, verranno impiegate anche per potenziare le finalità proprie degli assi previsti dalla II fase dell'e-government, ovvero:

- Lo sviluppo dei servizi infrastrutturali locali
- La diffusione territoriale dei servizi per cittadini ed imprese
- L'inclusione dei comuni piccoli nell'attuazione dell' e-government
- L'avviamento di progetti per lo sviluppo della cittadinanza digitale (e-democracy)
- La promozione dell'utilizzo dei nuovi servizi presso cittadini e imprese

5. L'Accordo di Programma Quadro sulla SI

5.1. Le azioni obiettivo dell'intervento

In linea con il programma di governo e con le intese raggiunte con il sistema degli enti locali attraverso la Rete Telematica Regionale Toscana, le azioni di intervento previste nel presente APQ sono finalizzate al raggiungimento dei seguenti macro obiettivi:

- a. Potenziare e qualificare le infrastrutture per la società dell'informazione, (infrastrutture per il trasporto delle informazioni, per la sicurezza, per la cooperazione applicativa, per l'identificazione e l'accesso ai servizi), con conseguente miglioramento delle condizioni generali d'accesso e qualificazione dei servizi telematici,
- b. Realizzare e sostenere progetti di e-government degli enti locali, ed altri progetti specifici per la scala regionale, nonché di collegamento e cooperazione con le altre Regioni, con gli organi centrali e con il livello europeo anche in correlazione con il processo di attuazione del federalismo,
- c. Sostenere l'inserimento in rete delle associazioni di categoria e delle libere professioni tramite progetti complementari e di integrazione della progettualità espressa dalla pubblica amministrazione con l'obiettivo di includere nell'ambito delle azioni di e-government anche altri attori dello sviluppo sociale ed economico andando a sommare capacità e competenze al fine di un miglioramento progressivo di tutto il sistema (sviluppo della sussidiarietà orizzontale).
- d. Sostenere l'inserimento in rete delle famiglie e per un utilizzo maturo delle opportunità e dei servizi, operando in modo integrato sull'insieme degli elementi a tal fine rilevanti lungo l'intero arco della catena possibilità-propensione-intenzioni d'uso. (riduzione del digital divide)
- e. stimolare la costituzione di centri servizi sovracomunali capaci di progettare, realizzare e gestire servizi per i quali la scala del piccolo comune risulta non essere adeguata

Il potenziamento e la qualificazione delle infrastrutture per la società dell'informazione costituisce una condizione strategica, poiché è un prerequisito per fare sistema in rete, così da garantire a tutta l'utenza, sia essa rappresentata dalle imprese, dalla pubblica amministrazione, dai cittadini, pari condizioni di accesso, di costo e di qualità ai servizi.

In tale contesto rappresentano un preciso impegno le azioni di sostegno per assicurare la connettività anche nelle zone attualmente più marginali, negoziando a livello regionale i necessari investimenti e tenendo contestualmente conto degli allargamenti di mercato indotti dall'azione regionale. Inoltre occorre intervenire al fine di sollecitare offerte di mercato nel settore dei servizi telematici caratterizzate da adeguati livelli di qualità ed idonee a garantire la comunicazione e la cooperazione, in un ambiente con adeguate caratteristiche di sicurezza, fra i diversi attori del sistema della pubblica amministrazione e delle altre componenti della società.

Come per altro messo in evidenza dal rapporto CENSIS 2001, lo sviluppo regionale deve contare su una pluralità di motori che attivati dall'azione delle Province, dei Comuni e della Regione.

Quest'ultima costituisce un elemento catalizzatore delle risorse umane, tecnologiche, finanziarie e territoriali e sostegno alla voglia di cambiamento ed innovazione delle

imprese e delle altre componenti della società, quali le associazioni di categoria delle imprese e le rappresentanze del mondo delle libere professioni (medici, avvocati, commercialisti, architetti, ecc.).

Tali processi di coinvolgimento costituiscono un'importante occasione per avvicinare la pubblica amministrazione ai cittadini, per semplificare le modalità di rapporto fra le professioni e le pubbliche amministrazioni con ovvie ricadute in termini di riduzione dei costi e di miglioramento dell'efficienza complessiva del sistema.

Occorre inoltre intervenire con adeguate politiche al fine di evitare che l'affermarsi della società dell'informazione rappresenti un ulteriore elemento di emarginazione di quei soggetti che non sanno o non possono utilizzare in maniera finalizzata ai loro bisogni e necessità gli strumenti messi a disposizione dalla rete e che costituiscono elementi indispensabili per l'accesso alle conoscenze, per la comunicazione su scala mondiale, per la partecipazione al formarsi delle decisioni, per competere nel nuovo mercato di comunicazione pubblica generale.

Il programma e.Toscana affronta globalmente i temi delle infrastrutture per il trasporto delle informazioni e per la sicurezza telematica, attraverso l'adozione della carta per l'accesso ai servizi e la firma elettronica, collegandosi, per questi aspetti, ai piani nazionali relativi alla diffusione della larga banda e alla diffusione della carta nazionale dei servizi, inoltre affronta in rapporto con le altre pubbliche amministrazioni toscane i progetti di e-government.

Il Piano e.Toscana offre quindi i propri risultati in termini di infrastrutture e servizi di base a tutti gli altri progetti di innovazione nell'agenda della Regione Toscana in attuazione del Programma di governo Un patto per la Toscana, con particolare riferimento al progetto regionale di e-learning citato ed allo sviluppo di nuovi servizi telematici per il settore della Sanità.

Agli obiettivi precedentemente ricordati concorrono gli interventi individuati nel presente APQ, ovvero:

- investimento in adeguamento delle reti interne dei soggetti o loro aggregazioni in termini di standardizzazione dei modelli, adeguatezza tecnologica e di configurazione, diffusione della progettualità toscana in tema di e-government, nonché stimolo alla costituzione di centri di servizio atti a supportare gli enti (azione in cui agisce l'intervento S1001)
- investimento nel potenziamento dei sistemi di sicurezza presso il centro servizi territoriali TIX al fine di garantire adeguate garanzie a tutti i soggetti aderenti oltre alla attivazione di sistemi di monitoraggio e controllo (su tale ambito agisce l'intervento S1002)
- l'investimento in aree non coperte da servizi di larga banda al fine di fornire adeguate soluzioni ai soggetti aderenti a RTRT attraverso operazioni di partnership con operatori privati o attraverso la realizzazione di reti wireless o altri sistemi in dipendenza delle diverse condizioni ed opportunità di quel territorio (su questo confluisce l'intervento S1003)

5.2. I criteri di assegnazione delle risorse agli enti toscani

La Del. 9 maggio 2003, n. 17 del CIPE, assegna alla Toscana 5.636 M€ per lo sviluppo della società dell'informazione nelle aree in obiettivo 2 e sostegno transitorio. I soggetti della Rete (nella Direzione Strategica di RTRT del 27/10/2003), osservando le priorità del sistema regionale, hanno dato precedenza alle gestioni associate ed ai piccoli comuni, destinando il 23% delle risorse alla diffusione di e.Toscana, il 24% per potenziare la sicurezza centrale, il 18% per adeguare la tecnologia locale e la sicurezza periferica, il 33% per migliorare la connettività degli enti montani. Tali percentuali, come vedremo, hanno subito una modifica in sede di analisi dei costi di progettazione e realizzazione degli interventi. L'utilizzo dei fondi e la loro assegnazione sono stati concertati assieme all'Unione delle Province Toscane, all'ANCI e all'UNCCEM regionale, con la comune volontà di realizzare un quadro condiviso sulla società dell'informazione.

In Toscana i comuni in obiettivo 2 o sostegno transitorio (totale o parziale) sono 233 su 287, di questi 208 sono al di sotto dei 20.000 abitanti (vanno ovviamente aggiunte al computo totale le 20 comunità montane). Per stabilire i destinatari finali delle risorse è stata fatta un graduatoria che premiava nell'ordine:

1. Comuni in gestione associata
2. Dimensione demografica (con priorità ai comuni più piccoli)
3. Aree totalmente obiettivo 2
4. Aree totalmente in sostegno transitorio
5. Aree parzialmente obiettivo 2
6. Aree parzialmente sostegno transitorio

Dalla graduatoria stilata deriva che i finanziamenti del CIPE interverranno su tutti i comuni montani (139 in totale), le comunità montane (20 complessivamente), un "Livello Ottimale" (ambito territoriale definito dalla L.R. 16 agosto 2001, n. 40), e su alcuni comuni non associati, in obiettivo 2 (complessivamente 31). Ovviamente non tutte le azioni andranno a insistere su tali enti, ma solo quelle cui essi potevano accedere stanti i criteri definiti dalla RTRT di cui si dirà in seguito.

5.3. Accordi di programma in Toscana rivolti alla SI

La stretta collaborazione tra Regione, ANCI Toscana, UNCEM Toscana ed URPT ha prodotto una forte spinta presso gli enti locali del territorio, per far comprendere le strategie dei soggetti della RTRT in tema di SI. Il rinnovato intento di continuare su questo percorso avviato, darà vita, entro aprile 2004, ad un accordo di programma (AP) contenente i criteri e le modalità di cooperazione per l'impiego delle somme destinate dal CIPE e, più in generale, per i futuri programmi nella materia. La Regione Toscana, ANCI Toscana, UNCEM Toscana ed URPT, intendono in tale modo anticipare il possibile rischio di una innovazione a due velocità e sostenere sul territorio gli enti che per dotazione finanziarie o di carenza di organico, rischiano di non poter partecipare ai programmi di innovazione tecnologica. L'Accordo di Programma mira dunque a sostenere i piccoli comuni facenti parte delle aree sottoutilizzate ed a promuoverne l'innovazione organizzativa, mediante la messa a regime delle tre linee di e.Toscana precedentemente

ricordate. Rispetto ad esse i finanziamenti CIPE sono una ulteriore linea di finanziamento che interviene secondo i criteri e le modalità di cui si dirà oltre.

Per conseguire gli obiettivi individuati, Regione Toscana e le associazioni degli enti locali hanno ritenuto necessario costituire un Comitato di Programma, soggetto integrato nel Comitato Strategico della Rete Telematica Regionale Toscana e richiamato nella sostanza dalla L.R. 1/2004 (proprio sulla base del riconosciuto ruolo di tali associazioni). Questo Comitato è il luogo che presiede alla governance delle politiche sopra esposte ed è finalizzato allo sviluppo di iniziative di inclusione e sviluppo della SI, con particolare riferimento alle attività ed ai progetti del presente Accordo.

È poi da sottolineare che il soggetto attuatore del presente APQ, ossia la Regione Toscana, stipula con tutti i soggetti destinatari degli interventi un ulteriore Accordo di Programma finalizzato a garantire l'unitarietà ed il coordinamento delle azioni, nonché la condivisione di metodi e strumenti per la sua realizzazione. È stato così identificato un piano finanziario di massima che definisce per ciascun soggetto una assegnazione complessiva in grado di corrispondere agli obiettivi progettuali. Oltre a questo passaggio si è dato seguito a definire un profilo standard di strumenti, servizi e condizioni organizzative che devono caratterizzare ciascun ente affinché i progetti possano essere implementati con successo; si verificherà inoltre, nella successiva fase di progettazione, il posizionamento di ciascuna amministrazione rispetto a tali requisiti. Tale AP verrà siglato entro aprile 2004.

Aspetto centrale degli AP e del presente Accordo è poi la volontà di porre le basi per costituire strutture volte all'assistenza dei piccoli comuni sul tema dei servizi informativi e telematici, che operino in un contesto sovracomunale. Ciò si lega con tutta evidenza al progetto nazionale per i Centri Servizi Territoriali. In questo quadro Regione Toscana, URPT, ANCI Toscana ed UNCEM Toscana stanno stringendo accordi per la realizzazione degli stessi su scala locale (area vasta) e regionale.

5.4. La fase di progettazione degli interventi

Complessivamente gli enti cui si interverrà mediante il presente APQ sono circa 200 e su ciascuno di essi potranno insistere diverse azioni. Emerge quindi immediatamente che le misure idonee alla realizzazione delle condizioni per il proficuo sviluppo delle linee individuate andranno determinate in una fase di progettazione preliminare. Proprio con questa finalità è prevista la messa in campo di un primo momento d'analisi degli enti locali coinvolti, mirato a definire lo stato della situazione informatica ed organizzativa degli stessi e ciò in particolar modo per gli interventi S1001 ed S1003.

Si tratta di un passo imprescindibile per la complessità e la vastità dell'operazione in atto, senza il quale vi è il rischio di un completo disallineamento tra aspettative ed esigenze degli enti, e soluzioni acquisite. Tale fase di progettazione potrà essere seguita sia dal Comitato Tecnico, previsto dall'art. 8 del presente Accordo, sia dal Comitato di Programma di cui si è accennato precedentemente. La presenza di tali soggetti, assieme alla Regione Toscana ed agli organi di RTRT, garantisce che tale progettazione risponda alle esigenze del territorio toscano rispetto alle necessità di innovazione. Sarà dunque il soggetto attuatore del presente APQ che si farà carico di realizzarla e di analizzarne i risultati al fine di acquisire i beni ed i servizi utili agli enti. Questa progettazione servirà dunque da verifica del posizionamento di ciascun soggetto rispetto al profilo definito in sede regionale e verrà condotto di concerto con gli enti interessati, per individuare le

migliori modalità d'uso delle risorse. Ciò consente il conseguimento degli obiettivi previsti da ciascuno degli interventi, nei limiti delle assegnazioni finanziarie.

Le risorse per la progettazione verranno ricavate dai fondi CIPE; l'intervento si concluderà con il novembre 2004, così come indicato nel cronogramma del presente Allegato.

5.5. Progetto S1001: Completamento e diffusione di e.Toscana nei piccoli Comuni e loro forme associative ed adeguamento tecnologico delle infrastrutture di rete e sicurezza

L'e-government rappresenta per gli enti una sfida strategica che deve essere colta con tempestività. Investire in questo settore non significa "solo" informatizzare e rendere meccanizzate le procedure interne, ma trasferire progressivamente le modalità di erogazione dei servizi e l'esecuzione delle procedure, da un sistema di canali e processi di tipo "tradizionale", ad un governo di essi mediato e ottimizzato dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Il governo elettronico diventa così un nuovo modo di amministrare l'ente, uno dei mezzi da attivare per snellire la macchina pubblica e generare un sistema dinamico e meno ingessato, offrendo al contempo economie di gestione a parità di servizi erogati. L'investimento che gli EELL fanno in questo settore, grazie al presente APQ, raggiunge inoltre l'obiettivo di colmare quel divario spesso avvertito dai cittadini, rispetto alle possibilità offerte da altre città del territorio che si trovano in aree più avanzate economicamente.

Dare connessione, offrire servizi che consentano la velocizzazione dei rapporti con le amministrazioni pubbliche da parte di cittadini e imprese, promuovere il territorio e consentire l'insediamento di imprese, accelerare i processi di integrazione tra pubblico e privato, sono solo alcuni aspetti che vengono centrati dai processi di e-government. Di questo si è fatto attento promotore, il Dipartimento per l'innovazione e le Tecnologie, assieme ai sistemi regionali. La Comunicazione della Commissione Europea del 26 settembre 2003 "*The role of e-government for Europe's future*" è poi assai chiara su come occorra dare priorità d'azione a questa linea di intervento, specie perché precondizione di riuscita dell'intera SI. Basti pensare che gli introiti delle amministrazioni pubbliche europee raggiungono il 45% del PIL e che il settore pubblico è il più grande "cliente" del mercato economico, acquisendo beni e servizi ammontanti al 20.6% del PIL dell'UE. La pubblica amministrazione è poi una delle maggiori fornitrici di servizi per il mondo dell'impresa e ne influenza spesso gli orientamenti e la capacità di investimento. Tutti fattori questi diretti ed indiretti sul mercato del lavoro e dell'economia. La Comunicazione Europea, riconoscendo questi elementi, ricorda come "*Making such activities more efficient – cutting red tape – and more effective – accessible, user-friendly, secure, targeted – will boost economic growth throughout the economy as a whole*".

L'e-government dunque, in quanto politica che usa le tecnologie dell'informazione e della comunicazione combinate al cambiamento organizzativo ed alla crescita di nuove competenze, innesca processi virtuosi di carattere economico e democratico, che in Europa renderanno le Regioni sempre più coese, ma anche, per chi non le fa proprie, sempre più ai margini dei processi di innovazione. Ciò anche perché la cooperazione tra i sistemi locali diventa la scelta strategica per la crescita economica.

Proprio con lo scopo di rispondere a queste esigenze e di sostenere la *roadmap* Toscana per l'e-government rappresentata da eToscana, parte dei finanziamenti del presente APQ saranno destinati ad azioni coerenti con gli obiettivi europei succitati.

L'obiettivo strategico di diffondere il più possibile l'insieme dei progetti di e.Toscana raggiunge inoltre la volontà di non lasciare indietro alcun soggetto della Rete rispetto ai piani di amministrazione elettronica regionale. La linea di finanziamento consentirà dunque agli enti che non avevano aderito ai progetti infrastrutturali (A1, A3, B2) di farlo in questa tornata, ed a coloro che avevano dato una adesione ad alcuni progetti nel 2002, di allargare il ventaglio ai progetti B1, C4, C7 e D2. Rimane comunque centrale per le amministrazioni che intendano avvalersi dell'e-government come strategia di offerta dei servizi, l'implementazione di un sistema informatico interno che consenta il trattamento sicuro dei dati, una rete interna che sia di sostegno architettuale ai processi di innovazione in atto, e postazioni di lavoro in sicurezza ed idonee all'esercizio delle funzioni cui è chiamato il singolo dipendente. Con la finalità di rispondere a tali esigenze, e stanti i vincoli di budget, l'azione S1001 contribuirà a raggiungere quest'ultimo risultato grazie ad un finanziamento destinato agli enti che avevano aderito ad eToscana nella I fase dell'e-government e che attualmente chiedono il completamento progettuale (ossia l'adesione ai progetti sopraccitati B1, C4, C7, D2). È poi chiaro che la messa in esercizio di questi progetti pone il problema dell'assistenza in itinere e post intervento agli enti coinvolti nel processo di e-government. Il progetto S1001 dunque andrà sviluppato anche nell'ottica della sua futura gestione da parte di centri servizi territoriali.

I progetti individuati per la diffusione ed il completamento di eToscana sono stati tutti ammessi a cofinanziamento dal DIT. Essi possono essere suddivisi in progetti infrastrutturali (A1 ed A3), progetti per la realizzazione di applicazioni aventi valenza infrastrutturale (B1, B2), progetti per il sistema imprese (C4, C7), progetti per l'utenza della PA (D2). Le somme destinate a ciascun ente sono eguali a quelle destinate agli aderenti nella I fase dell'e-government e verranno impiegate con finalità sostanzialmente identiche, stante comunque la necessità di rivolgere le risorse a spese d'investimento.

5.5.1. Progetto A1

Obiettivi progettuali

Il progetto A1 intende raggiungere l'obiettivo di realizzare una infrastruttura di trasporto e servizi, gestita centralmente, comune a tutta la P.A.L. toscana, che sia la base per lo sviluppo di tutti i progetti del piano E-Toscana. Esso inoltre mette in campo quegli interventi necessari per migliorare la cooperazione e la comunicazione fra le organizzazioni pubbliche e private della Toscana ed il loro rapporto con i cittadini, tramite la disponibilità di reti ad alta velocità fra loro interconnesse di cui sia stato certificato il livello di qualità, in modo da garantire a tutta l'utenza, sia essa rappresentata dalle imprese, dalla pubblica amministrazione, dai cittadini, pari condizioni di accesso, di costo e di qualità di servizi di rete.

Le principali linee di sviluppo perseguite dal progetto sono:

- Disporre sul territorio di una infrastruttura di trasporto a banda larga;
- Garantire molteplici modalità di collegamento a tale infrastruttura, per diffondere il più possibile l'accesso ai servizi su di essa distribuiti, anche attraverso dispositivi mobili (cellulari, palmari, ecc.);
- Disporre di modalità di accesso sicure (VPN)
- Costituire un Centro Servizi per la Rete Telematica Regionale Toscana;

- Garantire l'estensione della connettività ed interoperabilità all'intero tessuto socio-economico della Toscana.

Il progetto tende quindi a sommare i benefici derivanti da una rete della pubblica amministrazione fortemente interconnessa, ai vantaggi di una copertura totale di servizi a qualità garantita e controllata per tutta la popolazione (serviti da ISP accreditati, pur nel rispetto dei diversi obiettivi di finalità pubblica o di mercato).

Piano di realizzazione

Con il 2003 il progetto A1 ha visto un significativo avanzamento dei lavori. Sono stati riorganizzati e trasferiti presso il nuovo Centro Servizi i collegamenti di RTRT (verso Internet, centri servizi P.A. Centrale, GARR, Ministeri, ecc), inoltre sono attivati i servizi di help-desk e monitoraggio dei guasti. Nel marzo 2003 è stato definito il quadro concettuale per procedere all'accreditamento degli ISP e si è proceduto a emettere il bando di accreditamento (al gennaio 2004 sono attivi 5 peering con altrettanti operatori). Il TIX è attivo da giugno 2003 ed è stato altresì attivato il contratto per la nuova RTRT. Con il settembre 2004 si prevede concluso l'intero progetto "A1" e si avrà così: il 100% degli enti aderenti connesso ad RTRT (in modo diretto o esteso) con capacità adeguate, l'attivazione di nuove metodologie di connessione ad RTRT per gli enti (satellite bidirezionale, *gprs*), la realizzazione di nuovi servizi a valore aggiunto (*streaming*, *VoIP*, ecc.), il potenziamento a 8/10Mb dei collegamenti RTRT delle aziende sanitarie, nonché l'attivazione del servizio per l'accesso con numero unico per accessi *dial-up*.

Il progetto "A1" ha un costo complessivo di 7.867.305 euro, di cui il 57% a carico della Regione Toscana. La restante quota è coperta dagli enti (2.300.019 euro) e dal DIT (1.100.000 euro).

L'intervento che ci proponiamo di perseguire con le risorse della delibera CIPE, della fase II di e-government e di altre veicolabili su tali temi, riguardano in tale contesto l'allargamento e la diffusione del Progetto A1 agli enti che non avevano aderito in precedenza. Le risorse destinate a ciascun ente sono eguali a quelle previste nella I fase.

Con il finanziamento previsto nel progetto S1001, si prevede dunque di potenziare le strutture di rete degli enti locali in modo che possano essere un "nodo affidabile di RTRT", ciò corrisponde inoltre, ed in parte, agli obblighi previsti in termini di trattamento e sicurezza dei dati. L'ente potrà ottenere con tale azione:

- a. una rete interna efficiente che connetta la maggior parte dei PC
- b. una politica interna per la sicurezza, la riservatezza e l'accesso ai dati secondo quanto previsto dalla vigente normativa
- c. un sistema di sicurezza di rete (firewall, dmz, ecc.)
- d. un sistema di monitoraggio della rete
- e. software antivirus installato su ciascun PC
- f. un collegamento in banda adeguata verso RTRT
- g. assistenza da parte di un referente per ente in grado di interagire con il centro servizi (TIX)

Questi obiettivi potranno essere raggiunti attraverso:

- a. la disponibilità di hardware (PC, potenziamento della rete, schede, cavi, firewall, ecc.)

- b. la disponibilità di applicativi finalizzati al potenziamento, al monitoraggio od alla messa in sicurezza della rete.

Soggetti interessati dall'intervento

Come ricordato in precedenza gli enti destinatari del finanziamento previsto nel presente APQ sono pubbliche amministrazioni territoriali in obiettivo 2 e sostegno transitorio che non avevano aderito ad eToscana durante la I fase e che hanno chiesto la partecipazione in questa tornata. Essi sono:

- 10 comunità montane
- 59 comuni montani
- 4 comuni di un Livello Ottimale
- 11 comuni non associati

Nessuno di questi enti ha ricevuto un precedente finanziamento sul Progetto A1.

5.5.2. Progetto A3

Caratteristiche della situazione attuale e soluzioni individuate

La RTRT ha da sempre perseguito l'obiettivo di mettere a fattor comune le attività degli enti nel campo dell'e-government, nella consapevolezza che occorre comunque salvaguardare le autonomie decisionali delle singole amministrazioni. La crescita dal basso della volontà di cooperare e di scambiare reciprocamente informazioni e dati, pur nell'ambito dei limiti sopracitati, ha portato alla progettazione di un intervento complessivo che garantisca la cooperazione tra applicazioni che trattano informazioni di rilevanza pubblica. Il progetto che interpreta e concretizza tali istanze prende il nome di A3- CART, intervento presentato sul I avviso, classificandosi come primo in graduatoria generale. I formati utilizzati dal presente progetto sono coerenti ed in linea con gli standard definiti dal CNIPA e dalle regioni, nell'ambito del sistema nazionale di cooperazione applicativa.

La realizzazione dell'infrastruttura di cooperazione applicativa intende realizzare uno degli obiettivi principali contenuti nel Piano di e-government, secondo il quale l'interoperabilità è uno dei cardini per poter erogare servizi ai cittadini e alle imprese.

In particolare si propone di:

- Fornire un'infrastruttura per lo sviluppo e la pubblicazione di Servizi che facilitino la cooperazione delle Pubbliche Amministrazioni della Regione Toscana.
- Utilizzare una Architettura aperta, fondata su standard, dalle specifiche complete e pubblicamente disponibili, in cui sia garantita la libertà di implementazione da parte di tutti i produttori di software e hardware.
- Garantire Scalabilità, cioè fornire la possibilità di applicazione della soluzione proposta sia alle amministrazioni di ridotte dimensioni sia a quelle di grandi dimensioni .
- Garantire Flessibilità, capacità della soluzione di adattarsi alle esigenze e alla struttura esistente presente all'interno delle amministrazioni, e di evolvere assieme alle tecnologie che la compongono.
- Garantire la Sicurezza, per l'autenticità, integrità, la non ripudiabilità e la riservatezza dei dati scambiati.
- Enfatizzare l'estremo valore delle informazioni create e gestite dalle applicazioni esistenti, riducendo al minimo l'impatto e le modifiche su queste ultime.

Piano di realizzazione

Molte delle attività svolte nel 2003 su "CART" ricadono nel settore dell'analisi e sviluppo dei prodotti da rilasciare. In sostanza, dunque, si è operato sull'implementazione della piattaforma di cooperazione applicativa per eventi (P&S), sulla realizzazione di una prima busta di eToscana (ossia sul formato dati standard per lo scambio di informazioni) e sulla stesura di documenti che descrivono il quadro sulla cooperazione applicativa interregionale. Sono state poi svolte le gare per l'acquisto dei nodi applicativi locali e per la loro installazione e messa in opera, ed è stato realizzato un documento contenente le linee guida per lo sviluppo del software relativo. In ultimo è stato messo in esercizio il CRIC (Centro Regionale per la Cooperazione Applicativa). Al gennaio 2004 dunque è disponibile la piattaforma di cooperazione applicativa in modalità P&S composta dal CRIC e da un NAL (sperimentale) e sono state assegnate le gare per i NAL. Sono stati altresì definiti: gli standard per la realizzazione dei proxy applicativi e delle loro interfacce verso il NAL e verso i sistemi informativi delle PA locali, nonché le modalità di cooperazione interregionale. Il progetto sarà attivato completamente entro il secondo quadrimestre 2004.

Il finanziamento CIPE del presente accordo integrerà le azioni previste sul progetto A3. In particolare, come visto, per raggiungere gli obiettivi del progetto è programmata sul territorio la messa in esercizio di Nodi Applicativi Locali (NAL), "luogo decentrato" a cui le amministrazioni fanno riferimento per inviare e ricevere i dati di loro interesse. Tale apparato potrà essere dislocato tipicamente presso comunità montane, comuni al di sopra dei 15.000 abitanti, oppure soggetti facenti parte di circondari o reti civiche con funzione di capofila. Essi divengono in tal modo punti d'accesso per la cooperazione applicativa (lo possono essere solo per sé, oppure possono garantire l'accesso anche ad altri enti della propria area).

Per far parte del sistema di cooperazione applicativa, ciascun ente interessato al progetto deve quindi disporre alternativamente di:

- a. un Nodo Applicativo Locale collocato nella propria rete locale
- b. apparati di connessione per l'accesso di altri enti al NAL

Questo obiettivo può essere raggiunto attraverso:

- investimenti in hardware (NAL)
- investimenti in applicativi finalizzati alla gestione del NAL (SO, Informix, applicazione ecc.)
- Acquisto di apparati hardware dedicati alla connessione con il NAL

È prevista la dislocazione sul territorio di 15 NAL, presso 10 comunità montane e 5 comuni al di sopra dei 15.000 abitanti. Essi si andranno a sommare ai NAL già programmati sul progetto A3. Le risorse destinate a ciascun ente sono eguali a quelle previste nella I fase dell'e-government. Il costo complessivo per la dislocazione dei NAL è di € 186.000. Tale somma è calcolata considerando la necessità di acquisire per le comunità montane 10 NAL (del costo di € 18.600 ciascuno) definiti di profilo 1 nell'ambito del capitolato di gara, e 5 NAL di profilo 2 (del costo di 5.200 ciascuno) per i comuni capofila. Il finanziamento verrà impiegato per diffondere le soluzioni software ed hardware già individuate con A3,

non andando dunque a finanziarne l'ulteriore sviluppo. Si tratta in tali termini di un impiego di risorse volto al riuso di un progetto specifico. All'interno dei NAL andranno poi a collocarsi i singoli moduli dei progetti di e.Toscana che sono chiamati ad interoperare (B1, B2, C4, C7, D2), secondo le specifiche individuate, o in corso di individuazione. Tali progetti sono stati tutti presentati sul I avviso ed hanno goduto di un finanziamento da parte del DIT.

I soggetti interessati dal presente intervento sono:

- 10 comunità montane
- 59 comuni montani
- 4 comuni di un Livello Ottimale
- 11 comuni non associati

Nessuno di questi enti ha ricevuto un precedente finanziamento sul Progetto A3.

5.5.3. Progetto B1

Piano di massima del progetto da realizzare con i fondi CIPE

Il progetto B1, ammesso a cofinanziamento sulla I fase di e-government, ha quale scopo la realizzazione di un sistema sicuro per l'accesso e l'interscambio dei dati anagrafici in possesso delle amministrazioni pubbliche. Per raggiungere tale scopo è prevista la messa in esercizio di un modulo definito "proxy applicativo" (che andrà nei NAL), chiamato a ricevere e trasmettere i dati anagrafici provenienti dai soggetti giuridicamente autorizzati a trattarli. Il progetto è stato ammesso a cofinanziamento sul I avviso.

Con il 2003 si è proceduto a implementare il test dei servizi per la pubblicazione degli eventi anagrafici. Essendo il progetto avviato in fase sperimentale presso vari enti toscani, è stato consegnato e messo in esercizio il NAL-Anagrafi presso tali enti. Si è altresì proceduto a verificare i requisiti e le specifiche del sistema previsto dal "B1". Al gennaio 2004, dunque, sono stati attivati i servizi per la pubblicazione di eventi anagrafici, consegnati e messi in esercizio i NAL-Anagrafi per gli enti sperimentatori, definite le specifiche del SAI e sviluppata una prima versione. Con il 2004 è prevista l'attivazione del sistema presso gli enti che hanno aderito al Progetto "B1" (una parte di essi verrà attivata nei primi mesi dell'anno successivo); nel 2005 si procederà alla definizione della versione finale del sistema ed alla verifica del progetto.

Con il finanziamento CIPE ciascun ente L'ente è chiamato a realizzare l'interfaccia che consente di colloquiare con tale modulo, secondo le specifiche indicate dal Progetto B1. Il finanziamento CIPE potrà dunque essere utilizzato per realizzare tale interfaccia. Se l'ente non è dotato di una anagrafe informatizzata, il finanziamento CIPE potrà essere utilizzato per acquistarla, purché sia previsto il suo interfacciamento con il nodo applicativo locale. Le risorse destinate a ciascun ente sono eguali a quelle previste nella I fase dell'e-government.

I soggetti interessati dal presente intervento sono:

- 5 comunità montane
- 22 comuni montani
- 4 comuni di un Livello Ottimale
- 2 comuni non associati

Nessuno di questi enti ha ricevuto un precedente finanziamento sul Progetto B1.

5.5.4. Progetto B2

Il Progetto “B2” intende costruire una infrastruttura per l’invio telematico di comunicazioni da parte di cittadini ed imprese al sistema della PA toscana e tra enti del territorio regionale. In sostanza crea una interoperabilità dei protocolli informatici in possesso delle amministrazioni. Il progetto è stato ammesso a cofinanziamento sul I avviso.

Il 2003 ha visto realizzati i punti preparatori per la realizzazione del progetto. Oltre ad un lavoro di coordinamento sui piani di attività e ad azioni di informazione presso gli enti, è stato verificato il servizio di posta certificata previsto dal contratto RUPA e la fornitura di posta certificata erogata da BNL multiservizi (partner PKI di RTRT). Si è poi proceduto a redarre il capitolato di gara per il “B2” ed a pubblicarlo. Al momento si sta procedendo alla aggiudicazione dei lavori. Con il 2004, una volta individuato tale soggetto, verranno definite e rilasciate le interfacce standard per il colloquio tra enti locali e NAL e tra NAL ed altri sistemi di posta certificata. Si procederà poi alla messa in esercizio di una prima versione ed al rilascio dei prodotti presso gli enti aderenti al progetto. Verrà altresì steso e pubblicato il capitolato d'appalto per l’acquisizione del servizio di posta certificata. Il progetto sarà attivato completamente entro il primo quadrimestre 2005

Con il finanziamento CIPE si intende far acquisire gli strumenti informatici previsti dal DPR 445/00 e del DPCM 31/10/2000 in tema di protocollo informatico. Le risorse destinate a ciascun ente sono eguali a quelle previste nella I fase dell’e-government.

Si prevedono a tal fine:

- investimenti in hardware per il sistema di protocollo
- investimenti in applicativi finalizzati alla gestione del protocollo (con preferenza al riuso di prodotti Open Source)
- investimenti in implementazione di servizi software finalizzati all’interoperabilità per prodotti già presenti

I soggetti interessati dal presente intervento sono:

- 2 comunità montane
- 23 comuni montani
- 1 comune di un Livello Ottimale
- 6 comuni non associati

Nessuno di questi enti ha ricevuto un precedente finanziamento sul Progetto B2.

5.5.5. Progetto C4

Il progetto C4 mira a realizzare un coordinamento tra i SUAP presenti in Toscana, ciò con lo scopo di costruire da una parte una interoperabilità tra PP.AA ed enti terzi (per ciò che attiene alle attività produttive), e dall’altra per identificare e “pubblicare” le buone

esperienze sui procedimenti amministrativi. È stato ammesso a cofinanziamento sul I avviso.

Nel 2003 è stato realizzato un documento di analisi del sistema "Rete regionale dei Suap", definite le specifiche preliminari per gli enti e studiati i piani di lavoro pervenuti. Nello stesso periodo è stata aggiudicata la gara per la realizzazione dei servizi. Con il 2004/05 è prevista l'analisi, progettazione e sviluppo del sistema e delle interfacce, nonché attività di formazione ed informazione sul progetto. Il progetto sarà attivato completamente entro il primo quadrimestre 2005.

L'ente potrà avvalersi del finanziamento CIPE per acquisire il software di gestione SUAP (purché sia interfacciabile con il nodo applicativo locale); esso è infatti la dotazione necessaria per poter usufruire dei risultati del progetto C4. Il contributo CIPE potrà altresì essere utilizzato per realizzare l'interfaccia verso il NAL. Per poter aderire al progetto è necessario che l'ente abbia un SUAP proprio o in gestione associata. Le risorse destinate a ciascun ente sono eguali a quelle previste nella I fase dell'e-government.

I soggetti interessati dal presente intervento sono:

- 4 comunità montane
- 42 comuni montani
- 2 comuni di un Livello Ottimale
- 3 comuni non associati

Nessuno di questi enti ha ricevuto un precedente finanziamento sul Progetto C4.

5.5.6. Progetto C7

Il progetto relativo alla gestione delle pratiche del commercio da parte degli enti locali si colloca nell'ambito delle iniziative di semplificazione per le imprese, andando ad intervenire, semplificando le procedure e i procedimenti inerenti le pratiche relative alle attività commerciali.

Il principale settore di intervento riguarda quindi la semplificazione degli adempimenti burocratici e amministrativi che le imprese debbono attivare quanto riguarda il settore del commercio nelle sue diverse tipologie. Il progetto prevede quindi di intervenire in maniera prioritaria sulla gestione di tutta la modulistica della serie 'COM', che riguarda sia i procedimenti di tipo autorizzativo che quelli di comunicazione obbligatoria.

I modelli COM infatti riguardano le comunicazioni ai comuni, da parte delle imprese o delle associazioni, dei dati relativi agli esercizi commerciali dei quali si notifica l'apertura, una variazione o la cessazione. Copia di tali modelli deve essere inoltre presentata a cura delle imprese anche alle CCIAA.

Obiettivi

Gli obiettivi del progetto prevedono la realizzazione di:

- Un servizio per la presentazione e la gestione delle pratiche di comunicazione e autorizzazione per il commercio.
- Un Osservatorio regionale per le attività commerciali.

Per rendere fruibili tali servizi alle imprese si utilizza una architettura che ne consenta l'erogazione e la gestione attraverso il mezzo telematico. Inoltre l'ambiente attraverso il quale saranno realizzati i servizi applicativi garantisce la portabilità e la scalabilità delle soluzioni al fine di una loro diffusione sul territorio e la loro riusabilità anche in altri contesti.

L'utilizzo della infrastruttura di trasporto e di cooperazione applicativa prevista in e.Toscana congiuntamente all'uso dell'infrastruttura per la sicurezza (firma digitale e certificato digitale) garantiscono al progetto il contesto necessario alla integrazione con altri sottosistemi e progetti quali lo sportello per le attività produttive, la gestione dei finanziamenti alle imprese, ecc.

In particolare con i servizi telematici proposti si pongono le basi per la istituzione dello sportello virtuale per le imprese, attraverso il quale l'impresa dialoga online con l'amministrazione. Con il risultato di ridurre gli impedimenti ed i ritardi di tipo burocratico amministrativo e andando a costituire opportunità e modalità di accesso telematico non sporadico fra amministrazione e impresa a tutto vantaggio della istituzione di un canale preferenziale attraverso il quale far fluire tutte quelle informazioni, mutamenti normativi, opportunità di finanziamenti, ecc.. utili alle imprese nell'esercizio delle proprie attività.

Stato di avanzamento e utilizzo dei fondi CIPE

Nel 2003 per il Progetto C7 sono stati definiti in prima bozza i requisiti del sistema e condiviso il piano di lavoro con gli enti. Al gennaio 2004, sono state rilasciate le specifiche applicative per l'adeguamento del sistema informativo locale degli enti aderenti ed è stata conclusa l'analisi del sistema nella sua prima versione. È stato altresì prodotto il documento di analisi "gestione pratiche commercio" e siglata la convenzione con Unioncamere, soggetto realizzatore delle funzionalità del progetto. L'analisi, progettazione e sviluppo del sistema sono previste per settembre 2004, mentre la messa in esercizio è pianificata per novembre 2004. Sono poi associate a queste fasi le attività di formazione (entro novembre 2004) e comunicazione (durante tutto il progetto). Il progetto sarà attivato completamente entro il terzo quadrimestre 2004.

L'ente potrà avvalersi del finanziamento CIPE per ottenere il software di gestione delle pratiche di commercio (purché sia interfacciabile con il nodo applicativo locale). Esso è infatti la dotazione minima necessaria per poter usufruire dei risultati del progetto C7. Il contributo CIPE potrà altresì essere utilizzato per realizzare l'interfaccia verso il NAL. Le risorse destinate a ciascun ente sono eguali a quelle previste nella I fase dell'e-government.

I soggetti interessati dal presente intervento sono:

- 10 comunità montane
- 64 comuni montani
- 2 comuni di un Livello Ottimale
- 11 comuni non associati

Nessuno di questi enti ha ricevuto un precedente finanziamento sul Progetto C7.

5.5.7. Progetto D2

Il Progetto "D2" ha come obiettivo generale lo sviluppo d'una piattaforma tecnologica di riferimento per tutti gli URP della Regione Toscana. In tale modo essi potranno offrire ai cittadini un supporto per la migliore fruizione dei servizi che la PA mette a disposizione. Il progetto è stato ammesso a cofinanziamento sul I avviso.

Nel 2003 sono stati definiti i contenuti della convenzione ed espletata la gara per la realizzazione dei prodotti. Sono stati altresì strutturati i piani di lavoro con gli enti aderenti. Per il 2004/05, una volta firmato il contratto, verrà istituito il comitato guida e progettato il sistema, con la definizione delle specifiche per la comunicazione applicativa tra sistemi informativi locali e NAL. Si procederà così a collegare in ASP presso la Regione gli enti previsti (a partire da giugno 2004) ed a mettere in esercizio il proxy applicativo presso i comuni capoluogo e le province individuati (a partire da luglio 2004); verrà successivamente svolto un identico lavoro per i nodi eterogenei ed i restanti enti (a partire da settembre 2004). Le attività di messa in opera saranno tutte concluse entro novembre 2004. Verrà poi svolta l'integrazione delle banche dati documentali degli enti (luglio 2004 – gennaio 2005) e rilasciato il sistema con attivazione del portale (marzo 2005). Il progetto sarà attivato entro il quarto quadrimestre 2004.

Con il presente intervento l'ente potrà scegliere se utilizzare il servizio in ASP presso la Regione Toscana (ossia collegandosi in remoto ad un server della Regione che ospita il servizio) o se ospitare esso stesso il server ed essere punto di riferimento per altri enti aderenti al progetto D2. In tale caso è previsto anche un finanziamento per la realizzazione dell'interfaccia verso il NAL.

È comunque previsto, anche per gli enti che vogliono usufruire del servizio in ASP presso la Regione Toscana o altro ente, un contributo CIPE per le spese hardware e di collegamento utili ad ottimizzare l'utilizzo dei servizi offerti. Le risorse destinate a ciascun ente sono eguali a quelle previste nella I fase dell'e-government.

I soggetti interessati dal presente intervento sono:

- 4 comunità montane
- 49 comuni montani
- 2 comuni di un Livello Ottimale
- 4 comuni non associati

Nessuno di questi enti ha ricevuto un precedente finanziamento sul Progetto D2.

5.5.8. Adeguamento tecnologico

Per raggiungere gli obiettivi di e-government prefissati da e.Toscana e per adempiere anche alle normative in tema di sicurezza e trattamento dei dati (D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196), è necessario investire sul potenziamento delle reti e delle stazioni di lavoro delle pubbliche amministrazioni. Stanti i limiti di budget, per gli enti che avevano aderito ad e.Toscana è previsto dunque un adeguamento tecnologico utile alle finalità del progetto. Per questa azione è previsto, previa conferma in fase di progettazione esecutiva, un

investimento complessivo di € 434.900, valutati sulla base di € 400 per posto di lavoro di cui si dichiara la necessità di adeguamento.

Con tale finanziamento l'ente potrà:

- Realizzare un *audit* per la sicurezza presso le amministrazioni coinvolte
- Realizzare un piano per la sicurezza interna
- Acquisire hardware volto alla messa in sicurezza dei sistemi informatici (PC, DMZ, server, router, switch, schede, cavi, firewall, ecc.)
- Acquisire applicativi finalizzati al potenziamento, al monitoraggio od alla messa in sicurezza della rete.

L'adeguamento tecnologico coinvolge invece:

- 8 comunità montane
- 43 comuni montani
- 16 comuni non associati

5.5.9. Risorse assegnate e cronoprogramma degli interventi

Per la linea S1001 sono state destinate risorse per € 1.866.000 tra il 2004 ed il 2005. Per la realizzazione degli interventi si prevede una prima fase di progettazione volta alla ricognizione, presso gli enti, delle priorità di intervento necessarie. Tale fase verrà finanziata con parte delle risorse della presente *tranche*. Successivamente a tale analisi si procederà alla all'acquisto di beni e servizi utili alla messa in esercizio dei progetti secondo il cronoprogramma indicato in tabella.

Progett. disponibile	Preliminare – localizzazione degli interventi	
Progettazione esecutiva	Inizio: 15/04/2004	Fine: 31/10/2004
Aggiudicazione	Inizio: 01/11/2004	Fine: 31/01/2005
Esecuzione intervento	Inizio: 01/02/2005	Fine: 31/12/2005

5.6. S1002: Attivazione di infrastrutture per l'accesso autenticato e sicuro ai servizi

5.6.1. Obiettivi

La realizzazione di una infrastruttura per l'identificazione e l'accesso sicuri ai servizi, definito progetto ARPA (Autenticazione, Ruolo, Profilo, Accesso), si basa sulla necessità di adottare un approccio comune e condiviso tra le diverse applicazioni e servizi che si rivolgono ad operatori sia pubblici che privati.

L'idea centrale nasce dalla considerazione che tutti i numerosi servizi interattivi realizzati o da realizzare all'interno del piano di azione di eToscana, condividano esattamente lo stesso gruppo di utenza, formato da cittadini, aziende, professionisti oltre che da operatori della Pubblica Amministrazione stessa.

Sulla base di questo ragionamento riuscire ad implementare un sistema di autenticazione e profilazione in grado di essere condiviso da tutte le applicazioni sviluppate sul territorio, comporterebbe una economia di scala e anche una decisa riduzione della complessità nella implementazione di servizi per l'e-Government, tutti caratterizzati da una utenza diversificata e complessa, ma comunque senza possibilità di compromessi nei confronti della sicurezza.

Una infrastruttura per l'identificazione e l'accesso deve assolvere alle seguenti funzioni:

- separazione della logica applicativa da quella di autenticazione, autorizzazione e profilazione degli utenti;
- utilizzo del certificato digitale quale elemento per la fase di autenticazione;
- utilizzo del ruolo, attribuibile ad ogni certificato digitale sulla base di informazioni contenute sul certificato stesso o in congiunzione con informazioni esterne a questo, per la fase autorizzatoria che si caratterizza nel selezionare fra tutti i servizi disponibili quelli associati allo specifico ruolo con conseguente personalizzazione del desktop rispetto all'utente che accede;
- assegnazione all'utente di uno specifico profilo determinato dal particolare contesto applicativo.

La fase di autenticazione verifica la validità di un certificato e lo rilascia in caso di esito positivo, alla fase autorizzatoria.

Quest'ultima sulla base delle informazioni presenti sul certificato, unite ad ulteriori ed eventuali informazioni esterne, seleziona uno ruolo o più ruoli dal "repository dei ruoli" e li associa a quel certificato digitale.

La fase di personalizzazione del desktop sulla base dei ruoli selezionati e dei servizi o applicazioni assegnate ai ruoli, produce l'elenco organizzato per ruoli dei servizi o applicazioni, cui il soggetto che ha effettuato la richiesta ha diritto di accesso.

Il "repository dei ruoli" è rappresentato da una struttura ad albero rovesciato la cui radice è rappresentata dal ruolo "Cittadino". Ogni specifica di questo ruolo viene rappresentata da un ramo dell'albero (es. Il ruolo avvocato ingloba tutte le caratteristiche del ruolo cittadino più quelle specifiche di avvocato, l'avvocato dell'ordine di Firenze aggiunge alle caratteristiche precedenti quelli specifiche derivanti dall'essere iscritto all'ordine di

Firenze), ad ogni nodo dell'albero inoltre vengono associati elenchi di servizi o applicazioni.

La scelta del ramo da seguire a partire da un certo nodo avviene sulla base di regole che usano dati presenti sul certificato in eventuale congiunzione con altri dati esterni.

I dati utilizzabili per selezionare il ruoli sono quindi quelli contenuti nel certificato digitale (*Organization, Organization Unit, Codice Fiscale, CN*) a cui applicare le regole per la ricerca dei ruoli associate ad ogni ramo dell'albero. Una volta che all'operatore che richiede l'accesso è stato assegnato un ruolo, in base appunto ai dati contenuti nel certificato digitale e alle informazioni presenti su specifici *repository* (es. DB Medici, DB Avvocati, DB Dipendenti ...), il sistema accedendo alla tabella che associa i servizi ai ruoli di cui sopra è in grado di presentare all'utente, quelli che interessano il complesso delle sue attività.

L'assegnazione dei ruoli e i relativi servizi o applicazioni, ad un certificato che ha passato la verifica di autenticazione, avviene quindi navigando i rami dell'albero.

L'albero dei ruoli e i dati esterni utili alla determinazione dei ruoli (base dati dei criteri), vanno a costituire il basamento informativo sulla base del quale avviene la fase autorizzativa. La base dati dei criteri viene alimentata ed aggiornata tramite l'infrastruttura di cooperazione applicativa da parte di quei soggetti che potremo definire "certificatori di ruolo". Ad esempio l'ordine regionale degli avvocati o degli ingegneri costituisce il soggetto certificatore del ruolo "Avvocato" o "Ingegnere". La gestione dell'albo professionale messo in cooperazione applicativa con il sistema di autorizzazione consente poi l'aggiornamento del database dei criteri per la fase di autorizzazione.

Inoltre tale modalità di colloquio permette di avere più sistemi regionali o territoriali di autenticazione ed autorizzazione che reciprocamente, attraverso il sistema di cooperazione applicativa possono reciprocamente aggiornarsi i rispettivi alberi dei ruoli integrando quindi l'accesso a servizi che appartengono a gestioni diverse.

Tale impostazione porta alla definizione di portali di accesso federati che condividono modalità di autenticazione e autorizzazione, interoperanti attraverso un sistema di cooperazione applicativa che consente l'aggiornamento reciproco dei basamenti informativi di supporto a tali funzioni.

In questo modo un cittadino che accede ad un portale viene informato di tutti i servizi collegati al suo ruolo e veicolati da uno qualsiasi dei portali di accesso federati.

Il portale di accesso viene quindi a costituirsi come l'insieme di:

- Funzioni di autenticazione volte in congiunzione con la PKI
- Funzioni di *role detection* (determinazione dei ruoli)
- Funzioni di inoltro ad applicazioni o servizi (*services detection*)
- Gestione dell'albero dei ruoli (ruoli, regole, servizi, ecc.)
- Gestione della base di dati dei criteri dei ruoli
- Gestione dell'aggiornamento dell'albero dei ruoli e dei criteri per la determinazione dei ruoli attraverso il meccanismo della cooperazione applicativa verso i soggetti certificatori dei ruoli o altri portali di accesso.

Con le risorse CIPE dunque si andrà a finanziare la realizzazione di questo sistema di sicurezza per l'accesso ai servizi della pubblica amministrazione toscana e la sua

integrazione con il sistema di cooperazione applicativa (CART) avviato nell'ambito del programma regionale e-Toscana.

Viene inoltre previsto, tramite l'utilizzo dei fondi CIPE, un rafforzamento della sicurezza a livello di trasporto dei dati in linea con le determinazioni del progetto nazionale SPC con specifico riferimento a quando enti locali vengono ad interconnettersi sulla rete regionale attraverso ISP accreditati. All'interno di tale intervento vengono a collocarsi attivazioni di apparati all'interno del TIX (Tuscany IntereXchange) oramai pienamente operativo e che vede l'accreditamento di oltre 7 ISP fra Internazionali, nazionali e locali, e apparati per enti locali. Altro elemento che verrà realizzato è l'interconnessione del TIX con la rete nazionale SPC ai fini della integrazione funzionale e tecnologica della RTRT all'interno della rete nazionale. Tale integrazione sarà effettuata secondo le specifiche definite nell'ambito del gruppo nazionale sulla SPC.

5.6.2. Benefici di carattere generale

I principali benefici dell'infrastruttura risiedono nelle caratteristiche di generalità e assoluta trasversalità rispetto ad ogni servizio erogabile on-line sia verso cittadini, che imprese e operatori della pubblica amministrazione stessa. La disponibilità di tale infrastruttura consente inoltre di abbattere drasticamente i costi di sviluppo che ogni servizio telematico dovrebbe includere per motivi di sicurezza e di privacy.

Il cittadino, tramite una Carta Servizi quale una carta regionale nazionale o la Carta d'Identità Elettronica, potrà essere in grado di accedere a tutti i servizi disponibili senza soluzione di continuità nel passare da un servizio all'altro e senza dover ripetere continuamente l'inserimento delle credenziali per l'accesso.

5.6.3. Benefici per la Pubblica Amministrazione

La Pubblica Amministrazione tramite la realizzazione di tale progetto avrà a disposizione un sistema sicuro, facilmente gestibile, in grado di ridurre costi di sviluppo anche inducendo una strutturazione sui servizi telematici realizzati. Infatti la necessità di concepire i servizi secondo una logica multiruolo, oltre che multiaccesso, costringe a sezionare l'applicazione come un insieme di funzioni autoconsistenti, correlate al profilo cui si rivolgono e tale operazione.

5.6.4. Soggetti interessati dal Progetto S1002

L'intervento consente, come visto, di rendere disponibili adeguati servizi di autenticazione e sicurezza della Rete Telematica Regionale Toscana, ciò con ricadute immediate per gli enti destinatari delle risorse nel presente APQ. La progettazione e la realizzazione di questa azione andrà a ricadere sul sistema centrale e periferico della Rete. Questo come tutti gli altri interventi sono in attuazione del programma regionale e-Toscana che interviene a supporto dello sviluppo della società dell'informazione tramite il coinvolgimento della pubblica amministrazione, delle associazioni di categoria e le rappresentanze delle libere professioni.

Il completamento e realizzazione di una infrastruttura generale di comunicazione e cooperazione con elevati livelli di sicurezza costituisce elemento abilitante per tutti i soggetti che lo condividono, che nel caso della RTRT sono ad oggi oltre 500.

5.6.5. Risorse assegnate e cronoprogramma degli interventi

Per la linea S1002 sono stati attivati complessivamente € 1.552.000; tale somma verrà impiegata per potenziare la RTRT mediante la realizzazione della infrastruttura per l'accesso autenticato ai servizi e per la sicurezza, seguendo anche gli standard definiti dal SPC.

Per l'intervento S1002 si prevede la partenza della progettazione esecutiva per aprile 2004 e la conclusione dei lavori per la fine del 2005.

Voce di costo	Costo
<ul style="list-style-type: none"> • Acquisto Hw per la sicurezza • Acquisto Sw per la sicurezza • Acquisto concentratori VPN sia versante centrale sia periferico • Installazione • Verifica • Collaudo • Assistenza 	€ 950.000
<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione del sistema per l'accesso autenticato e sicuro ai servizi • Installazione • Verifica • Collaudo • Assistenza 	€ 602.000

Cronoprogramma		
Progett. disponibile	Nessuna	
Progett. esecutiva	Inizio: 15/04/2004	Fine: 31/10/2004
Aggiudicazione	Inizio: 01/11/2004	Fine: 31/01/2005
Esecuzione intervento	Inizio: 01/02/2005	Fine: 31/12/2005

5.7. S1003: Servizi telematici in larga banda per i piccoli comuni e le comunità montane

5.7.1. Caratteristiche dell'intervento

Circa il 40% dei fondi (ovvero 2.217.500 euro) del presente Accordo sono destinati al potenziamento della connettività degli enti pubblici toscani in aree obiettivo 2 e sostegno transitorio, facenti parte di comunità montane o di gestioni associate di piccoli comuni. L'assegnazione delle risorse prevede un contributo maggiore per i soggetti che risultano non coperti da banda larga, mentre uno di natura inferiore per coloro che, essendolo, vogliono collegare le sedi secondarie. In Toscana, circa il 40% dei comuni montani ed il 20% delle Comunità Montane non sono raggiunti da banda larga. Si parla ovviamente in questi casi di "sedi" degli enti pubblici. Tali percentuali non fanno riferimento quindi al tema più vasto e complesso dell'accesso alla larga banda da parte dei cittadini che vivono in aree montane, argomento sul quale è in corso uno studio da parte della Regione. Importanti investimenti sono comunque già stati effettuati su alcuni enti ed aree industriali per l'accesso alla larga banda, grazie ad altre linee di finanziamento regionali (ma ne deve partire ancora la realizzazione).

Le tecnologie con le quali si intende connettere gli edifici pubblici sono in maggioranza basate su xDSL, satellite e WiFi (con la messa in esercizio di una rete privata tra enti, collegata in un unico punto alla RTRT, in modo da condividere la spesa del traffico dati); non sono invece attivi progetti basati su PLC o laser. Anche qui vale quanto detto sulla linea S1001, ossia che verrà individuato un "monte finanziamenti" cui ogni ente ha diritto, con il quale l'ente coordinatore dei lavori dovrà realizzare la progettazione e la messa in opera della rete (svolgerà dunque dei sopralluoghi per capire quali siano le tecnologie migliori per dare connettività al territorio, e verranno poi eseguite le gare per l'acquisto dei beni). Va da sé che tali interventi dovranno essere coerenti con il quadro architettuale di RTRT.

Poiché parte degli investimenti verranno utilizzati per l'acquisto di beni e servizi legati alle tecnologie WI-FI, è bene precisare che l'obiettivo di tale tipo di intervento è la realizzazione di una infrastruttura di rete intranet a banda larga su protocollo VPN, che sia in grado di garantire connettività distribuita con velocità fino a 54Mbps sul territorio considerato. Ulteriore obiettivo primario è il collegamento della suddetta rete al TIX regionale di RTRT mediante connessione xDSL. Il collegamento verso RTRT permetterà l'accesso ai servizi telematici della Rete Regionale Toscana, nonché l'accesso ad internet.

5.7.2. Principi di progettazione

Durante la stesura del progetto verranno rispettati i seguenti principi, che garantiscono il raggiungimento degli obiettivi individuati, compatibilmente con le risorse economiche disponibili.

1. Sicurezza dei collegamenti interni
2. Sicurezza della comunicazione verso il RTRT
3. Sicurezza della connessione a Internet
4. Semplicità di gestione
5. Semplicità di manutenzione
6. Semplicità di utilizzo

7. Compatibilità con i sistemi informativi pre-esistenti
8. Ottimizzazione delle risorse hardware
9. Utilizzo di tecnologie standard
10. Criptazione dei dati con protocollo WEP/WAP per le comunicazioni tra i comuni
11. Utilizzo di tecnologie xDSL, Wi-Fi con protocollo 802.11 o hyperlan

L'accesso a internet potrà avvenire da un unico punto in tecnologia xDSL verso il TIX di RTRT e sarà protetto, condiviso e bilanciato secondo le esigenze di ogni utente.

Le motivazioni di questa spinta all'infrastrutturazione con tecnologie Wi-Fi è legata alla necessità di permettere agli EE.LL. del territorio di poter sfruttare le enormi potenzialità offerte dalla tecnologia a banda larga, sia per quanto concerne i sistemi informativi comunali, sia per gli utenti che potranno usufruirne in futuro (cittadini, aziende ecc.), ciò anche nelle zone attualmente non coperte. La connessione tra gli enti coinvolti nel progetto permetterà l'integrazione dei servizi grazie all'interoperabilità offerta dal sistema. Infatti sarà possibile accentrare su richiesta dei soggetti, l'erogazione di alcuni servizi che oggi vengono forniti in modo disomogeneo e tardivo.

Il carattere montano del territorio e la frammentazione in sedi staccate anche distanti decine di chilometri l'una dall'altra, rende comprensibile la difficoltà esistente di comunicazione all'interno del sistema telematico, con conseguenti conseguenze dal punto di vista dello sviluppo locale. Il presente intervento mira a ridurre il divario digitale che caratterizza i territori montani. Il progetto, inoltre, intende far proprie le indicazioni dell'art. 5 del nuovo "codice delle comunicazioni elettroniche" emanato con D. Lgs. 1 agosto 2003, n. 259, sul tema dell'accesso alle tecnologie di comunicazione per lo sviluppo dei territori. Successivamente alla progettazione esecutiva, con la quale si studierà caso per caso la tecnologia più idonea ad implementare la BL, si doteranno gli enti degli strumenti necessari per connettersi alla RTRT con capacità di banda idonea. Tali strumentazioni potranno essere tipicamente:

- Cavi e connettori
- Antenne a pannello od omnidirezionali
- Scatole stagne
- Apparati Access Point
- Batterie di backup
- Tralicci
- Apparati hardware per la gestione della rete (server, router, schede, ecc.)
- Applicativi per la gestione della rete
- Tralicci
- Generatori eolici
- Bridge

Tali sistemi si potranno integrare all'interno della RTRT, mediante la loro conformità agli schemi per la realizzazione di reti locali nell'ambito della Rete Regionale.

5.7.3. Soggetti interessati dal Progetto S1003

L'intervento, come ricordato, riguarderà gli enti in obiettivo 2 o sostegno transitorio che siano montani o in gestione associata (solo in quanto si presentino all'interno di compagini associate); sono ovviamente incluse anche le comunità montane. Complessivamente dunque l'intervento riguarderà :

- 18 comunità montane
- 123 comuni montani
- 4 comuni appartenenti ad un Livello Ottimale

5.7.4. Risorse assegnate e cronoprogramma degli interventi

Per la linea S1003 sono stati attivati complessivamente € 2.217.500. Il contributo previsto per ciascun ente è maggiore per le amministrazioni che non hanno banda larga, mentre uno di natura minore è stato previsto per coloro che, essendolo, vogliono coprire le sedi secondarie. Si tratta ovviamente di stime che devono incontrarsi con la progettazione esecutiva; essa, come noto in riferimento ai sistemi wi-fi, varia molto a seconda del territorio considerato. Con tale ammontare sarà possibile avere circa 220 punti sul territorio montano (stimando un costo di € 9.000 ciascuno). Tale numero raggiunge gli obiettivi prefissati e potrà godere di un ulteriore finanziamento da parte degli enti per ciò che attiene al potenziamento della rete.

Per l'intervento S1003 si prevede la partenza della progettazione esecutiva per aprile 2004 e la conclusione dei lavori per la fine del 2005.

Cronoprogramma		
Progett. disponibile	Nessuna	
Progett. esecutiva	Inizio: 15/04/2004	Fine: 31/10/2004
Aggiudicazione	Inizio: 01/11/2004	Fine: 31/01/2005
Esecuzione intervento	Inizio: 01/02/2005	Fine: 31/12/2005

Dati identificativi	
Codice scheda	S1001
Titolo intervento	Sviluppo dei servizi di e-government nei piccoli comuni, singoli o associati, e nelle comunità montane: completamento e diffusione di e.Toscana ed adeguamento tecnologico delle infrastrutture di rete e sicurezza
Descrizione	<p>Il progetto intende promuovere la diffusione dell'e-government nei piccoli comuni Toscani collocati in aree sottoutilizzate attraverso il riuso dei prodotti disponibili in e.Toscana, oggi presenti soprattutto nei comuni di medie e grandi dimensioni, aderendo quindi alle indicazioni progettuali contenute nei documenti sulla II fase dell'e-government elaborati dal DIT, con i cui successivi finanziamenti il presente progetto troverà le opportune relazioni.</p> <p>L'azione è rivolta a sostenere e finanziare l'implementazione nei piccoli Comuni e nelle Comunità Montane dei progetti finalizzati all'attuazione del Piano di azione di e-government e già oggetto di cofinanziamento da parte della commissione istituita ai sensi del MIT del 13/6/2002.</p> <p>Il progetto è innanzitutto rivolto a promuovere l'accesso ad e.Toscana ai Comuni ed alle Comunità Montane che ancora non hanno aderito ad alcuno dei servizi resi disponibili. Mentre agli Enti già aderenti, ma che non ne hanno ancora utilizzato tutti gli strumenti disponibili, è offerta l'opportunità di completare la gamma dei servizi da attivare.</p> <p>Gli interventi saranno rivolti a realizzare nei Comuni e nelle Comunità Montane le necessarie modificazioni ed integrazioni ai prodotti gestionali esistenti ed a potenziare le infrastrutture informatiche interne, così da consentir loro un utilizzo efficiente ed efficace dei servizi acquisiti, ove possibile in forma associata, così come indicato nella linea d'azione per l'inclusione dei piccoli comuni nell'attuazione dell'e-government, elaborato dal DIT e precedentemente citato.</p> <p>Esso è inoltre finalizzato ad adeguare le reti interne agli enti assicurando la tecnologia in grado di corrispondere agli standard di sicurezza previsti dalle norme di legge, dalla Rete Telematica Regionale Toscana e del costituendo Sistema Pubblico di Connettività.</p> <p>Il progetto si inserirà poi nel tema complessivo della costituzione di una rete regionale di Centri Servizi per l'assistenza ai piccoli comuni, tema centrale per sostenere gli stessi sui temi dell'innovazione tecnologica e dell'attivazione degli interventi individuati.</p>
Tipo di Interventi	Appalto forniture beni – Nuova fornitura
Localizzazione	Comuni Toscani collocati in aree sottoutilizzate /Accordi di Programma
Resp. Intervento	Ing. A. Marcotulli
Recapito	Regione-Toscana – DG. Organizzazione e Sistema Informativo – Ufficio ISIC via di Novoli 26, Firenze
Proponente	Regione Toscana
Percettore	Regione Toscana
Attuatore	Regione Toscana tramite Accordi di Programma

Cronoprogramma dell'intervento	
Progett. disponibile	Preliminare – localizzazione degli interventi
Progett. esecutiva	Inizio: 15/04/2004 Fine: 31/10/2004
Aggiudicazione	Inizio: 01/11/2004 Fine: 31/01/2005
Esecuzione intervento	Inizio: 01/02/2005 Fine: 31/12/2005

Piano Economico			
Costo Complessivo		1.866.000	
Anno	Realizzato	Da realizzare	Totale
2004		100.000	100.000
2005		1.766.000	1.766.000

Piano finanziario			
Finanziamento Complessivo		1.866.000	
Anno	Delibera CIPE 17/2003		Totale
2004	100.000		100.000
2005	1.766.000		1.766.000

Dati identificativi	
Codice scheda	S1002
Titolo intervento	Attivazione di infrastrutture per l'accesso autenticato e sicuro ai servizi
Descrizione	<p>La diffusione dei servizi di e-government in Toscana rende necessario disporre di adeguati servizi di autenticazione e sicurezza della Rete Telematica Regionale Toscana, in grado di supportare le attivita' degli Enti Locali e della P.A. Inoltre i Comuni che hanno promosso la gestione associata di funzioni operative, come le Comunita' Montane, devono avere la possibilita' di utilizzare strumenti di connettivita' caratterizzati da standard di sicurezza all'altezza della natura sensibile dei dati trattati.</p> <p>Adeguati livelli di sicurezza devono essere inoltre garantiti anche nelle interconnessioni di RTRT con le altre reti regionali e la rete nazionale. Per aderire a tale requisito la Regione Toscana ha attivato un progetto che soddisfa i livelli di sicurezza necessari allo sviluppo delle attivita' di governo elettronico da parte degli Enti Territoriali.</p> <p>Il finanziamento CIPE completa quindi una linea progettuale come quota parte di servizi destinati a tutti gli Enti che operano in Aree sottoutilizzate. Il progetto e' altresì aderente alle specifiche tecniche del Sistema Pubblico della Connettivita'.</p>
Tipo di Interventi	Appalto forniture beni – Nuova fornitura
Localizzazione	Comuni Toscani collocati in aree sottoutilizzate
Resp. Intervento	Ing. A. Marcotulli
Recapito	Regione-Toscana – DG. Organizzazione e Sistema Informativo – Ufficio ISIC via di Novoli 26, Firenze
Proponente	Regione Toscana
Percettore	Regione Toscana
Attuatore	Regione Toscana

Cronoprogramma dell'intervento	
Progett. disponibile	Definizione architettura
Progett. esecutiva	Inizio: 15/04/2004 Fine: 31/10/2004
Aggiudicazione	Inizio: 01/11/2004 Fine: 31/01/2005
Esecuzione intervento	Inizio: 01/02/2005 Fine: 31/12/2005

Piano Economico			
Costo Complessivo	1.552.000		
Anno	Realizzato	Da realizzare	Totale
2004		100.000	100.000
2005		1.452.000	1.452.000

Piano finanziario		
Finanziamento Complessivo	1.552.000	
Anno	Delibera CIPE 17/2003	Totale
2004	100.000	100.000
2005	1.452.000	1.452.000

Dati identificativi	
Codice scheda	S1003
Titolo intervento	Servizi telematici in larga banda per i piccoli comuni e le comunità montane
Descrizione	<p>Il progetto ha come obiettivo la realizzazione di sistemi di collegamento in larga banda per gli Enti Locali di piccole e medie dimensione posti in aree sottoutilizzate, al fine di fornire adeguate soluzioni ai soggetti aderenti a RTRT attraverso operazioni di partnership con operatori privati o attraverso la realizzazione di reti wireless o altri sistemi in dipendenza delle diverse condizioni ed opportunità di quel territorio.</p> <p>Il progetto si realizzerà anche attraverso la valutazione delle diverse soluzioni adottate da altre regioni italiane ed europee.</p> <p>La misura è particolarmente orientata a supportare gli enti che si sono associati per la gestione di funzioni gestionali.</p> <p>L'intervento prevede di rendere disponibili i servizi in banda larga utilizzando le tecnologie correntemente in uso; la scelta delle tecnologie da utilizzare è legata alla loro disponibilità sul territorio e ad una valutazione costi/benefici, condotta anche attraverso la valutazione dei piani di investimento degli operatori del settore.</p>
Tipo di Interventi	Appalto forniture beniservizi – Nuova fornitura
Localizzazione	Comuni Toscani collocati in aree sottoutilizzate/Accordo di Programma
Resp. Intervento	Ing. A. Marcotulli
Recapito	Regione-Toscana – DG. Organizzazione e Sistema Informativo – Ufficio ISIC via di Novoli 26, Firenze
Proponente	Regione Toscana
Percettore	Regione Toscana
Attuatore	Regione Toscana tramite Accordi di programma

Cronoprogramma dell'intervento	
Progett. disponibile	Preliminare – localizzazione degli interventi
Progett. esecutiva	Inizio: 15/04/2004 Fine: 31/10/2004
Aggiudicazione	Inizio: 01/11/2004 Fine: 31/01/2005
Esecuzione intervento	Inizio: 01/02/2005 Fine: 31/12/2005

Piano Economico			
Costo Complessivo	2.217.500		
Anno	Realizzato	Da realizzare	Totale
2004		254.597	254.597
2005		1.962.903	1.962.903

Piano finanziario		
Finanziamento Complessivo	2.217.500	
Anno	Delibera CIPE 17/2003	Totale
2004	254.597	254.597
2005	1.962.903	1.962.903